nuovo fedic NOTIZIE

FOGLI D'INFORMAZIONE A CURA DELLA FEDIC (FEDERAZIONE ITALIANA DEI CINECLUB)
ANNO V – n° 46 MAGGIO – GIUGNO - LUGLIO 2018

SOMMARIO

Editoriale – *L. Caravello*	pag.	2
FEDIC "memorie storiche" – Cinevideo Club Bergamo – *P. Micalizzi – P. Leidi*	"	3
Scomparsa una figura storica della FEDIC – *P. Micalizzi*	"	12
"Ennesimo Film Festival" un'iniziativa che coinvolge la cittadinanza – *P. Micalizzi*	"	15
Riscuote sempre successo il Biografilm Festival di Bologna – *P. Micalizzi*	"	17
Celebrità e riscoperte di film importanti del Cinema muto a "Il Cinema Ritrovato" di … – *P. Micalizzi*	"	19
Omaggio a Robert Schumann – *A. Bassi*	"	21
FEDIC SCUOLA	"	27
"Una storia per un film" XIV Edizione – *L. Biggi*	"	27
Riflettori sul Cinema – dal Giornalino di Classe della Scuola Secondaria Malaspina di M. Carrara	"	29
SCAFFALE	"	30
"Fahrenheit 451" fra fantascienza e realtà – *F. Felloni*	"	30
ATTIVITÀ DEI CINECLUB	"	31
Autori targati "BS" – Franco Piavoli – *CVC Bergamo*	"	31
Convegno "Internet, sesso e droga: quale futuro per i nostri ragazzi?" – *Rotary – CVC Bergamo*	"	33
Serata d'Autore: Ermanno Olmi – *CVC Bergamo*	"	34
"Anch'io sul set… e non solo" – "App Generation" – *CVC Bergamo*	"	36
Serata d'Autore: Agostino Vincenzi– *CVC Bergamo*	"	39
Il culto della Settima Arte – *B. Rizzo*	"	41
"Il Cinema che passione" Rassegna Cinematografica 2017/2018 – Relazione – *B. Rizzo*	"	42
Cineforum: "Il Cinema che passione" – *Cine Club FEDIC Alassio*	"	43
Rassegna Cortocircuito 2018 – *F. Cantini – Circolo Savonese Cineamatori FEDIC*	"	45
Il Bello, l'Utile e il Giusto del Cortometraggio – *Cristiana Vitalesta*	"	46
Africò: "Corti dall'Africa" – *G. Castellini*	"	47
L'OCCHIO CRITICO DEL FILMMAKER	"	48
"Forza maggiore" di Ruben Òstlund – *B. Rizzo*	"	48
PREMIAZIONI E RICONOSCIMENTI	"	50
T. Dell'Erba, T. Spennacchio, P. Leto, G. Sabbatini, G. Fassio e G. Savio – *Cineclub Piemonte*	"	50
S. Pelleriti, L. Serasini, F. Giusiani, M. Vannozzi, A. e M. Cossi, C. Bruschi e R. Merlino – *CTC*	"	52
L'ANGOLO DELLE POSSIBILITÀ	"	54
Programmazione DiLucca.TV	"	54
FESTIVAL	"	56
Ottava Edizione del "Mediterraneo Festival Corto" – *Cinecircolo Maurizio Grande*	"	56
NEWS	"	57
Carte di Cinema n. 16 – Sommario e Abstract	"	57
DAI CINECLUB PROIEZIONI PROGRAMMATE	"	62
Cineclub FEDIC Sangiovannese	"	62
Cineclub FEDIC Cagliari – *P. Bruno*	"	63

Non penso mai a me stesso come regista, penso di essere uno dei peggiori registi esistenti. Io non conto, non faccio nulla. Sono responsabile del film nella misura in cui ne sono responsabili tutti gli altri. Per me i film hanno poca importanza. È la gente che è più importante.

John Cassavetes

EDITORIALE

Lorenzo Caravello

Nonostante l'arrivo della stagione estiva, periodo generalmente destinato al relax vacanziero, i Cineclub FEDIC continuano a portare avanti con impegno, dedizione e professionalità le loro attività culturali.

A luglio, dal 20 al 27, si terrà a Ragusa il Campus NaturalmenteCinema a cura di FEDIC Scuola, Gruppo Cineamatori delle Apuane e il cineclub Sentieri Iblei.

Una quindicina di ragazzi si cimenteranno nella realizzazione di un cortometraggio a Monterosso Almo, uno dei borghi barocchi più belli d'Italia, famoso per aver fornito suggestive location a tanti film ambientati in Sicilia, tra cui "L'uomo delle stelle" di Giuseppe Tornatore.

Sempre a luglio il Festival "AniMare" organizzato dal Cineclub Sedicicorto di Forlì a Cesenatico con il coinvolgimento di 200 bambini di età compresa tra i 2 e i 12 anni che con le loro scelte decreteranno il miglior film di animazione.

Ad agosto l'appuntamento con il Festival di Chianciano "Corto Fiction 18" giunto alla sua diciottesima Edizione.

Per fine agosto si svolgerà il "Mediterraneo Festival Corto" organizzato dal CineCircolo "Maurizio Grande" di Diamante in Calabria.

A settembre in occasione della Mostra del cinema di Venezia, si terrà il 23° Forum FEDIC organizzato dal nostro giornalista e critico cinematografico Paolo Micalizzi, che curerà anche l'attribuzione del Premio FEDIC, giunto alla 25esima Edizione, e della Menzione FEDIC - Il Giornale del Cibo (5° edizione) assegnata in collaborazione con il periodico della CIR-FOOD.

Altro evento, nei primi 15 giorni di settembre, in località Minturno (Latina) è "Visioni Corte International Short Film Festival", giunto al 7° anno, organizzato dalla Associazione Culturale "Il sogno di Ulisse" aderente alla FEDIC.

Avrà anche luogo il XVI Stage FEDIC (13/17 settembre) importante opportunità formativa con formula collaudata da anni, organizzata da CTC (Corte Tripoli Cinematografica).

In ottobre poi esordirà la Prima Edizione di "Italia Film FEDIC", cioè il Festival Nazionale della FEDIC. Ne parleremo più diffusamente sul prossimo numero.

Come saprete, il contributo economico erogato dal Mibact è stato ridotto, sicuramente non è una buona notizia, questo non deve essere vissuto come un ostacolo insormontabile, ma come una sfida da raccogliere per migliorare attività e visibilità. Non possiamo permetterci spese eccessive, ma, in Sede di Consiglio abbiamo individuato come priorita ria la *formazione*. Per questo si è pensato di assegnare un piccolo riconoscimento econo mico ai Cineclub che avevano effettuato interventi di formazione per i giovani. Una piccola Commissione ha analizzato le *relazioni* pervenute a FEDIC Scuola alle quali è stato riconosciuto un incentivo.

Inoltre, per favorire la crescita culturale, verrà data l'opportunità a 2 giovani di partecipare allo Stage FEDIC a spese della Federazione stessa, che, per l'occasione, elargirà 2 borse di studio del valore di € 250 ciascuna.

Nonostante le indiscusse difficoltà che tutte le Associazioni del Cinema stanno attraversando, i Soci e i Cineclub FEDIC continuano a lavorare, come sempre, con amore e passione, nella speranza che i nostri governanti vedano, riconoscano e sostengano dignitosamente il nostro operato.

Lorenzo Caravello
Presidente FEDIC

Con la storia del Cinevideo Club Bergamo, scritta da Pierantonio Leidi, “nuovo FEDIC Notizie” continua a pubblicare i contributi da me richiesti ai Presidenti per quella “Storia della FEDIC” che intendo scrivere attraverso quella dei Cineclub.
Invito i Presidenti che non l’hanno ancora fatto ad attivarsi personalmente, o attraverso i propri Soci, ad elaborare anch’essi la storia del loro Cineclub.
Penso che il volume che intendo pubblicare, raccogliendo anche tutti i contributi che arriveranno, e di cui anticipiamo la pubblicazione su “nuovo FEDIC Notizie”, possa costituire uno strumento utile a far meglio conoscere la nostra Federazione sia ai Soci che a quanti operano nel mondo del Cinema o sono appassionati della Settima Arte.
Esso si affiancherà ai volumi relativi ad “Autori Fedic alla ribalta”, la cui seconda parte sarà presentata al Forum FEDIC di giovedì 6 settembre, inserito nell’ambito della Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia, e, successivamente, alla Prima Edizione di “Italia Film FEDIC” che avrà luogo a Forlì dal 5 al 7 ottobre. E ciò dovrebbe essere interesse di tutti quanti operano nell’ambito della nostra Federazione. Le Ferie estive potrebbero essere una buona occasione
Amichevolmente.

Paolo Micalizzi

Quando l'Avventura diventa Passione...

Il Cinevideo Club Bergamo ha un passato glorioso e nel 2017 ha festeggiato il 65° anniversario della costituzione. Il Cine Club BG è stato costituito il 3 novembre 1952 per iniziativa dell'Architetto Tito Spini che riunì altri appassionati di cinema formando un primo gruppo di 19 persone che si affiliarono alla FEDIC.

Tito Spini *(foto a lato)*, al ritorno da un'Assemblea dei Presidenti FEDIC svoltasi a Montecatini portò a Bergamo una cinepresa da 16mm, uno strumento indispensabile per dare inizio alle attività. La macchina passò da un autore all'altro e, grazie a ciò, dopo due anni, apparvero i primi film orobici che furono presentati al **Concorso Sociale di Bergamo.**

Da questo inizio si sono formate due guide principali nel Cineclub Bergamo tra queste: Spini più filosofo e Capoferri con obiettivi più ampi, tanto che nel 1961 fu il promotore a Bergamo del Convegno di studio FEDIC di tre giorni sul cinema d'amatore con la partecipazione di critici e cineamatori e presieduto da Claudio Bertieri, con i seguenti relatori: Ezio Pecora ***«Il Cinema d'Amatore e la Cultura»***; Tito Spini ***«Il Cinema d'Amatore del Nostro Tempo»***; Leonardo Autera e Aldo Serio ***«Il Cinema d'Amatore e la Critica».*** In totale una settantina tra interventi con relative repliche e varie conclusioni.

Un Convegno storico, molto vivace, che diede stimoli ed impulsi mettendo le basi per un nuovo corso della Federazione, perché portò il cineamatorismo ad essere considerato una componente importante di un nuovo modo di fare cinema, non più come un diversivo per dilettanti ma, è stato aperto uno spiraglio per affrontare temi sociali e civili con esigenze nuove di conoscenza, così come la Società moderna si attendeva.

Il percorso abbastanza tortuoso si è poi verificato vincente almeno nel nuovo significato del termine: non più amatoriale ma un Cinema Libero, formato da Autori Indipendenti cioè non vincolati dalle produzioni industriali, quindi massima libertà o meglio massima espressione di quel linguaggio del nuovo cinema.

La FEDIC, sin dal 1949, ha avuto un ruolo determinante come coadiutrice di autori sparsi nel territorio nazionale attraverso i CINECLUB

Dopo la direzione di **Tito Spini**, vi è bisogno di una pausa lasciando così il testimone al critico e regista RAI **Osvaldo Prandoni** (1955) per poi passare la guida del CLUB a **Paolo Capoferri** uomo di idee, con tanta voglia di fare proveniente da un'altra esperienza amatoriale: il teatro!

"Casello 11090" Paolo Capoferri

Capoferri imprime un metodo di operatività ideando **"Le Cronache bergamasche"** una sorta di **Settimana INCOM** ma in terra orobica, un successo: *«**Tutto** –* ha dichiarato Domenico Lucchetti fotografo d'arte *— **partì dalla considerazione che i documentari realizzati allora dai singoli soci del cineclub si esaurivano nella visione privata… La cittadinanza non ne era partecipe, se non in casi particolari, come le inaugurazioni delle annate sociali. Nonostante la buona volontà, le nostre "Cronache" non ebbero, comunque, la diffusione che ci si aspetta… In ogni caso, a distanza, hanno rappresentato un raro documento della vita della città negli Anni '50 ».***

Dal 1955 al 1960, ci si propose, di riprendere i seguenti generi: tempo libero; manifestazioni e sagre; cronaca; cultura e sport. Al tempo stesso questi filmati dovevano servire come esercizio per un lavoro d'«équipe» tra organizzazione e montaggio. Tutto questo è stato la base per preparare i soci al passo successivo: partecipare al Concorso Nazionale di Montecatini. Alla prima esperienza nel 1955 il C.C.B. raggiunse il sedicesimo posto poi, anno dopo anno, tra esperienza e qualità nei vari soggetti, iniziò una scalata verso il podio. Nel 1956 il decimo posto; nel 1957 il quinto; nel 1958 il secondo e poi il grande merito: il primo posto nel 1959. Il Cineclub e la città intera di Bergamo vennero premiati anche negli anni successivi con l'«en plein» del 1960 e nel 1961 conquistarono i Trofei in palio, nei vari settori: documentari, soggetti, fantasia e didattici. Questi alcuni nostri autori: Federico Rampini, Poalo Capoferri, Tito Spini, Fausto Asperti, Ernesto Buongiovanni, Bruno Funiciello e Romeo Fontana.

In primavera del **1961** si organizza a Bergamo il ***Convegno di Studio sul Cinema d'amatore*** voluto da Paolo Capoferri e curato, per conto della FEDIC, da Claudio Bertieri. Per l'occasione furono concordate tre relazioni: **1) «IL CINEMA D'AMATORE E LA CULTURA» 2) «IL CINEMA D'AMATORE DEL NOSTRO TEMPO» 3) «IL CINEMA D'AMATORE E LA CRITICA».** Sui temi trattati intervennero 57 persone, chi a favore, chi contro. Sostanzialmente per il cinema d'autore si schierarono gli intellettuali, che volevano far prevalere i pensieri e i sentimenti dell'autore; per il cinema della famiglia si collocarono i cineamatori che preferivano fissare su pellicola la crescita dei figli con vacanze annesse. Fra le nuove proposte per un nuovo termine scaturite al Convegno: cinema libero... cinema non professionale... si convenne sul termine **cinema indipendente** che oggi, XXI secolo, è sempre in uso. Il termine scelto riassumeva in sé altre definizioni come: cinema libero, cinema di idee, di espressione, e in più non vi erano vincoli da questo o quel produttore.

Dal presidente dell'azione come Capoferri si passa dal 1968 al 1979 a Pino Tiani, giudice, uomo di pensiero. Interessanti le serate organizzate nella nuova sede di Via Garibaldi con la presenza di autori provenienti dai Club affiliati "FEDIC". Una vera palestra, ottima per una conoscenza all'interno del mondo nel cinema indipendente in quel tempo sempre un oggetto misterioso ai più. Una passerella di nomi nuovi e conosciuti ai soci e simpatizzanti di Bergamo, in quel periodo l'unica alternativa alle produzioni commerciali.

Nel 1978 realizzo il primo film ufficiale in Superotto ***"Accenni storici Bergamo Alta"*** e mi iscrivo al Cineclub BG presentando la pellicola per la selezione al Concorso di Montecatini. Seppur ritenuto interessante come struttura non è stato ritenuto idoneo per il massimo concorso FEDIC toscano.

La sommossa politica degli anni '70/'80 giunge fortemente a Bergamo e il Cineclub viene coinvolto in prima persona causa l'incarico delicato del nostro presidente. Il sodalizio, era presieduto dal giudice dott. Tiani, presidente della Corte d'Assise che in via Gleno stava giudicando gli indiziati al maxi processo (un centinaio di eversivi). Per tale motivo, e a scopo intimidatorio, viene incendiata la sede del Club, fortunatamente in quel momento non vi erano in programma incontri con il pubblico.

Uno shock per i soci. Tutto viene distrutto! La sede è inagibile. I soci ridotti a poche unità, si ritrovano nei bar per commenti o in qualche ufficio per progettare il futuro (?). In ogni caso dopo le dimissioni di Tiani serviva una persona che potesse traghettare il CLUB ad una possibile rinascita. Viene proposto il socio più anziano e viene eletto all'unanimità Paolo Galizzi *(dal 1980 al 1992) con l'aiuto di due* Vicepresidenti: Gianni Scarpellini e Pierantonio Leidi *(foto a lato)*. Ormai ci si trovava per il disbrigo delle pratiche e per i rapporti con la FEDIC.

1985 Inizio della rinascita. L'occasione giunge dell'Unione Artigiani di Bergamo e Provincia proponendo al Cineclub Bg l'organizzazione del Concorso **"Obiettivo Artigianato"** rivolto al film e video d'amatore sui mestieri manuali. La proposta molto allettante ha permesso al Cineclub di avere un luogo per le serate di promozione con il cortometraggio. In seguito il Concorso ha modificato la dicitura con **ARTI & MESTIERI.**

Con il 40° di fondazione del club (1992) involontariamente termina la collaborazione con l'Unione Artigiani di Bergamo e Provincia in quanto hanno dovuto cambiare sede e non vi era lo spazio per le serate del club...

Quindi tutto è tornato come negli anni '80 ma avendo il proiettore per la pellicola, un telone e una cassa acustica si poteva essere itineranti tra biblioteche, circoscrizioni, club e circoli cittadini per la disponibilità di una serata "diversa". In realtà non era il massimo del Circolo ma meglio questo che niente!

Certo, occorreva dedicare più tempo, nel cercare spazi idonei per le serate del Club, nonostante questo "impegno" bisognava pensare anche alla famiglia, alla quotidianità del lavoro e dare quel giusto equilibrio tra lavoro e le attività del tempo libero.

Da vicepresidente e frequentando le Assemblee FEDIC, ho potuto conoscere autori disponibili a fornire proprie opere per le serate itineranti. Un aiuto importante è stato la costituzione della Consulta FEDIC Lombardia, ma non solo, grazie ai concorsi di Casteggio nel pavese per il Trofeo ANA si coglieva l'occasione per organizzare incontri FEDIC allargati alle regioni del centro-nord Italia... Praticamente tutte le occasioni erano valide per far incontrare autori e soci FEDIC contribuendo ad aggiornamenti sui lavori in produzione o scambi di video e/o pellicole da proiettare nelle singole sedi per concorsi, ciclo di serate, mostre inerenti il magico mondo del cortometraggio. A favore di queste iniziative un ruolo importante l'ha avuto il presidente nazionale FEDIC Massimo Maisetti e lo staff del Consiglio nazionale con residenza nelle vicinanze di Bergamo.

Fine anni '80 altra battuta d'arresto per il club, quei pochi soci rimasti abbandonano definitivamente il sodalizio causa il passaggio dalla pellicola al nastro magnetico. La presidenza: Galizzi, Scarpellini e Leidi giocano il fatidico jolly: **"fare un video-film"**. Dopo aver trovato un soggetto curioso, dopo aver cercato dei collaboratori tra i giovani neofiti si riparte per **una nuova rinascita...** L'iniziativa prende il via, grazie alla geniale idea della FEDIC, di mettere a disposizione, in comodato d'uso, una decina di videocamere da attribuire ad altrettanti Club invogliando così i soci a cimentarsi nella nuova tecnica di ripresa.

Dopo un anno di lavoro ecco il primo video targato CINECLUB BG. Sono state coinvolte Associazioni culturali e ricreative, chiesti i permessi per riprese nei Palazzi storici e Castelli; amichevolmente hanno collaborato anche attori professionisti. Dunque il primo passo era stato fatto. Per abituarci al nuovo sistema di ripresa e grazie al giovane socio Franco Valtellina collaboratore di una emittente televisiva orobica, sono stati organizzati corsi sull'uso della videocamera. L'iniziativa ha attirato l'attenzione di numerosi giovani e dopo aver mostrato la prima produzione **(1990)** "Maschere in bergamasca" allo studio si sono

messi sul tavolo altri soggetti. **1991:** Il **Cine Club BG** diventa ufficialmente **Cinevideo Club Bergamo.** **1992:** Dopo alcuni anni di Vicepresidenza, il sottoscritto viene eletto presidente del Club. Con tale carica, partecipa alle Assemblee Nazionali della FEDIC e diventa Consigliere Nazionale. In occasione del 40° del Club con il contributo degli autori storici del Cineclub, si programmano delle retrospettive realizzate ancora in pellicola. **1993:** Il rifondato Cinevideo Club si impegna con le Associazioni presenti sul territorio a divulgare il cortometraggio, promuovendo interessanti iniziative come: **"Il corto italiano" - "Il corto internazionale" e "Incontro con gli autori".**

1997: Per l'interessamento della FEDIC (Federazione Italiana dei Cineclub), si costituisce a Bergamo la **"Consulta Fedic Lombardia"** e Pierantonio Leidi viene eletto coordinatore.

Grazie ad Emilio Cuccia presidente del C.C. Brescia, in comunione con la Presidenza della Fedic e l'Assessorato della Cultura di Cazzago San Martino (BS), si organizzano tre edizioni de **"La Lombardia verso il 2000"** e altrettante edizioni de **"La Lombardia per immagini".**

2001: Dopo 40 anni si riorganizza a Bergamo, con il sostegno della FEDIC, il Convegno Nazionale **"La Fedic tra reale e virtuale"** per verificare e indicare il nuovo percorso della Federazione. Tra gli invitati, autori storici Fedic come: Giansiracusa, Bertieri, Borgogni, Micalizzi, Cuccia, Tiani e via via sino a Giovanni Crocè, Giorgio Sabbatini, Luigi Corsetti e altri ancora, tra cui la stampa di cittadina con Franco Colombo ed Ermanno Comuzio e per l'eccellenza della città, Bruno Bozzetto. Conclusioni e analisi finale di Massimo Maisetti.

2002: 50° di fondazione del Club orobico. Un anno di iniziative con una vasta retrospettiva sul cortometraggio non solo in pellicola ma sulle nuove video-produzioni dei soci del Club e della FEDIC.

Dal 2003 al 2007 il Cinevideo Club Bergamo continua con le più svariate iniziative, in città come in provincia, con l'intento di divulgare il cortometraggio non solo italiano ma grazie alla collaborazione dell'U.N.I.C.A. per conto di Rolf Mandolesi referente FEDIC in ITALIA. Continua l'impegno itinerante nelle varie sedi sia comunali che privati, nonché biblioteche, circoscrizioni, scuole, circoli culturali e ricreativi, sale parrocchiale, compagnie teatrali, gruppi musicali ecc.

2008: Pierantonio Leidi, a nome del Club, collabora alla realizzazione della mostra **"La Città Visibile"** omaggio a Domenico Lucchetti. Interessanti sale espositive tra tradizione fotografica e tecnica multimediale. Uno spazio è stato dedicato al cinema, Lucchetti socio storico del C.C. BG ha realizzato alcuni film in pellicola. Lo stesso Leidi ha firmato un video proprio su Lucchetti in occasione della mostra sulle stereoscopie nella sua "Bottega Bergamo" in Città Alta. Tutte queste opere sono state visibili nella mostra allestita nell'ex Convento S. Francesco - in Città Alta, per il 2008 e per il 2009.

2009/10 Il Cinevideo Club BG dopo essere stato negli ultimi anni itinerante tra città e provincia ora ha un luogo dove organizzare la propria attività. Questo grazie al direttivo del **Circolo Culturale Greppi.** L'occasione è veramente ghiotta. Ora si può organizzare serate con una programmazione stabile e continua. Di contro i nostri soci disponibili possono riprendere con videocamera le attività del Circolo Greppi e formare brevi corti a ricordo.

2012 Il Club compie 60 anni. Grazie all'attiva collaborazione degli amici del Circolo Greppi si organizza una mostra espositiva con 21 pannelli per poter evidenziare il percorso del Club tra articoli della carta stampata, fotografie da scene di film, locandine e programmi con recensioni e diplomi ottenuti dall'altro ieri sino ad oggi non tralasciando il nuovo percorso del **Cinevideo Club Bergamo**

scorcio mostra *allestitori* *i presidenti CVC-BG, GREPPI e FEDIC*

2012- 2016 Una normale programmazione ricordando di volta in volta **La Settimana della Vita; Il Terremoto de L'Aquila** con filmati degli allievi del CSC; la nascita di **Enrico Rastelli** famoso giocoliere bergamasco nell'anniversario della nascita (110 anni); **Georges Méliès** pioniere del primo cinema: illusionista con effetti speciali; l'anniversario di **Federico Rampini** co-fondatore del Cineclub BG che all'età di ottant'anni si è convertito al computer e al digitale; la morte di **Franco Colombo,** storico giornalista de L'Eco di Bergamo che ha documentato l'evoluzione del Cineclub sin dalla sua costituzione (1952) e ha seguito anno dopo anno la scalata dal Concorso di Montecatini sino alle ultime produzioni del Cinevideo club;

2017 Per il 65° il Circolo orobico lo ha festeggiato organizzando il **"CONVEGNO: dalla pellicola al computer"**. Un pomeriggio di immagini, di tecnica cinematografica con la pellicola (quindi tra ieri e oggi) e non per ultimo il rapporto con le scuole. Una serie di argomenti proposti con esempi, schemi e spunti cinematografici. Ma per chiarezza si riportano i temi scelti e trattati da persone competenti nel settore:

► **Accenni storici sullo sviluppo** dal Cine Club al Cinevideo: ***Pierantonio Leidi***

► Presentazione staff dell'ultimo video **App generation: *Valentina Testa***

► **La tecnica del cinema fatto con la pellicola** con presentazione schemi: ***Fernando Goffi***

► **Il cinema nelle scuole: *Gigi Corsetti***

► **Autori FEDIC nel genere Sperimentale: *Giorgio Sabbatini*** con spezzoni delle opere di Piero Livi; Massimo Sani; Paolo Capoferri; Franco Piavoli; Rolf Mandolesi; Marco Felloni; Mino Crocè; Nedo Zanotti; Giorgio Sabbatini e Paolo Fantini

Un cinema indipendente, libero da ogni censura e pregiudizio, libero non vincolato dai produttori con possibilità di comunicare i propri sentimenti, le proprie sensazioni, nella continua ricerca di nuovi linguaggi filmici con immagini che nascono sempre dalla nostra fantasia.

► Presentazione e Visione del video **App generation: *Franco Valtellina***

2017 Organizzatori e oratori del convegno, con alcuni ospiti di Torino

Il Gruppo Video Lab

Siamo alla fine del decennio 1980, ed è l'avvento "ufficiale" della videocamera. I soci storici della FEDIC (nella maggioranza) subiscono una netta chiusura con le nuove produzioni. Automaticamente i soci dell'altro ieri, si allontanano dai nostri Club, l'effetto viene preso in esame dalla direzione FEDIC e per aiutare e supportare le associazioni aderenti alla Federazione, ecco l'idea proposta nei primi anni della FEDIC *(allora si trattava della cinepresa 16mm)* fornire una videocamera ai Club per incentivare e favorire il passaggio dalla pellicola al nastro magnetico.

Per alcuni, all'inizio, è stato un oggetto misterioso con tasti e pulsanti "miracolosi". Il problema è stato la decodificazione delle impostazioni della macchina: da un problema tecnico bisognava passare all'uso pratico. La notizia si sparge a macchia d'olio e il Cineclub Bergamo organizza corsi sull'uso della videocamera, grazie a due collaboratori provenienti da emittenti locali.

Con questa iniziativa il club orobico ha acquisito non solo nuovi soci, ma soprattutto giovani che, forse, non hanno conosciuto o non hanno frequentato lo storico circolo. Quindi vi è il nuovo percorso del Club: al termine dei primi corsi sono stati realizzati dei piccoli lavori e presentati al gruppo per le critiche costruttive. Notate incertezze soprattutto nel linguaggio filmico si è pensato di unire le forze e impegnare i corsisti ad progetto unico diretti da guide esperte.

Nasce il ***Gruppo Video Lab:*** un laboratorio di studio, di lavoro, di confronto dove tutti si impegnano secondo le proprie attitudini letterarie o artistiche. Con queste premesse ecco il primo video

■ **1990) "MASCHERE IN BERGAMASCA"** *(in due edizioni da 20:40 e 45:00)* tratto da uno spettacolo teatrale ideato da Franz Cancelli, mascherero in Bergamo. Una vicenda fantastica. Un viaggio ideale di Arlecchino che da Oneta in Valle Brembana attraversa varie epoche dal Medioevo al XX secolo, attraverso il fastoso Barocco, le atmosfere del Settecento, il melodramma dell'800 e lo stile Liberty. Regia a sei mani di Cancelli, Leidi e Valtellina. Un'opera complessa con location ricercate con attori professionisti e non per ultimo un corpo di ballo. Esperienza unica, qualificante per il Gruppo e un orgoglio per i partecipanti. premiato ad Acireale

■ **1991) "PROMO CINECLUB BERGAMO"** Spot *(01:00)* per reclamizzare in TV le attività del Club. Idea e regia di Stefano Ravanelli (nella foto). Un racconto breve che si svolge sulle rive del fiume Brembo tra pescatori, i nostri soci interpretano una storia apparentemente drammatica con un tipico finale pubblicitario. Il *"dietro le quinte"* completa il curioso e simpatico back-stage.

■ **1992) "DENTRO LA ROCCIA"** *(12:00)* Un altro soggetto fantastico ideato e realizzato dal nostro Laboratorio per valorizzare con un' intrigata storia, l'impegno de "Le Nottole", Gruppo speleologico di Bergamo, ci permette così una visita nelle **"Grotte delle Meraviglie"** in Val Brembana, Zogno. Interpreti: ragazzi individuati tra amici e colleghi di lavoro con la regia di Franco Valtellina.

Per un ricambio di persone all'interno del Gruppo, nella pausa "forzata" sono stati visionati i lavori prodotti da altri Club per una conoscenza con altre realtà nazionali.

L'occasione per la ripresa del Gruppo giunge dopo qualche tempo: un'importante Ente territoriale cercava degli operatori video per documentare l'imponente manifestazione bergamasca…

■ **2000) "SEBINO 2000"** *(tot. riprese 4 ore – montaggio 60:00).* L'iniziativa è promossa dalla Provincia di Bergamo. L'Esercitazione di Protezione Civile ha coinvolto tutte le forze tra volontariato e professionisti che agiscono sul territorio orobico. Per tre giorni elicotteristi, vigili del fuoco, sommozzatori, alpini, radioamatori, volontari del soccorso, unità cinofile, praticamente tutte le Associazioni presenti sul territorio bergamasco che agiscono tra inquinamenti ambientali, incendi boschivi ed altre situazioni che si possono presentare periodicamente. Per questa occasione in tre giorni sono state rimpiazzate una decina di perone del Gruppo, coordinate da Pierantonio Leidi.

■ **2005) "CARO CICCINO"** *(06:00)* L'idea è maturata in un corso video con una storia alquanto curiosa ma, realmente accaduta, tratta da un quotidiano. Una famiglia viene ricoverata in ospedale causa la morte del loro canarino. I soci del Gruppo si sono succeduti come operatori, ma dopo aver notato alcune difficoltà e per contenere i tempi di ripresa il socio e regista Gigi Corsetti ha portato a termine il soggetto.

■ **2006) "OMBRE DI LUNA PIENA"** *(11:30)* Il socio Attilio Visconti ha proposto il soggetto. Il Gruppo con il regista Gigi Corsetti ha elaborato la sceneggiatura attribuendo i ruoli principali. La storia è fantastica *(una coppia di barboni diventano protagonisti in una azione teatro)*, tra reale e irreale sullo sfondo una romanza de **"La Sonnambula" di Bellini**. Interpreti: Annalisa Burgarella e Pierantonio Leidi (nella foto).

Premiato al concorso di Casteggio (PV)

■ **2007) "L'INCONTRO"** *(03:05)* L'occasione è scaturita nel corso dello Stage **"Ferrara FEDIC Lab"**. L'impegno era di realizzare un film in una giornata: alla mattina le riprese, primo pomeriggio, il montaggio e sonorizzazione. Nel tardo pomeriggio la visione al pubblico. Idea e regia di Massimo Alborghetti, interpreti due soci del Club: Stefano Giudici e Pierantonio Leidi.

■ **2010) "FRAMMENTI"** *(15:00)* La proposta di Alessandro Vigani è stata scritta in occasione del videocorso del 2008. Il Gruppo ha elaborato la sceneggiatura seguita da Massimo Alborghetti che ha curato la regia. Quest'opera è l'inizio di un progetto più ampio "L'UOMO NELLA CITTÀ" che si svilupperà in occasione del 60° anno di fondazione.

■ **2011) L'anno sociale è dedicato al 20°** Corso per filmaker "Conoscere Cinema: Sapere, Capire, Fare", diretto dal giovane regista bergamasco Omar Pesenti. La tecnica e la pratica, è stata integrata da spezzoni di film con brevi digressioni storiche sul cinema. Naturalmente non sono mancate le serate dedicate al corto nazionale e internazionale, grazie alle selezioni UNICA; Valdarno Cinema FEDIC e FilmVideo (Mostra Internazionale del Corto Montecatini).

■ **2014 "VUOTO A PERDERE"** *(02:00)* Il progetto nasce da un concorso FEDIC per sceneggiature da 1 minuto da realizzare a film. L'idea e dialoghi sono di Emilio Moretti la sceneggiatura è stata riadattata da Gigi Corsetti con il Gruppo Video-Lab. Sono state realizzate due edizioni in italiano con i sottotitoli in inglese da 1 e 2 minuti. Come extra: il backstage.

Scelto dall'UNICA per rappresentare l'ITALIA in Russia *(a San Pietroburgo)*

■ **2015) "UNA VISTA IN) ATTESA"** *(02:00)* il Gruppo riadatta l'idea di Pier Luigi Avolio, per il progetto FEDIC "Concorso di una Sceneggiatura per un film breve". Genere fantastico. Tra i soci, Massimo Alborghetti si è proposto con una sua idea, di dirigere il corto. Determinati sono stati i luoghi e l'abilità creativa del regista. Ottimo lavoro da parte del Gruppo per la presenza di tutti gli interpreti, per la collaborazione tecnico-artistica di Gigi Corsetti e Franco Valtellina e per l'onnipresente Luigi Tonani per le inquadrature utilizzate per il backstage.

■ **2016/2017) "APP GENERATION"** *(29:00)* L'occasione scaturisce dall'ingresso nel Club della giovane Valentina Testa e Umberto Da Re (fotografo, figlio d'arte) con un soggetto accattivante. Il Gruppo Video-Lab con il contributo tecnico artistico dei soci: Franco Valtellina, Massimo Alborghetti e Gigi Corsetti, ha rielaborato la sceneggiatura. Il concetto che si è voluto affrontare è uno spaccato sui giovani realizzato da giovani dove il distacco dai valori della famiglia, l'influenza negativa dei mass media, li portano verso gli eccessi e lontani da quello che è la vita reale. Un contenuto morale trattato (anche) in modo originale. Apprezzato e richiesto negli istituiti scolastici, associazioni laiche anche un campo interregionale

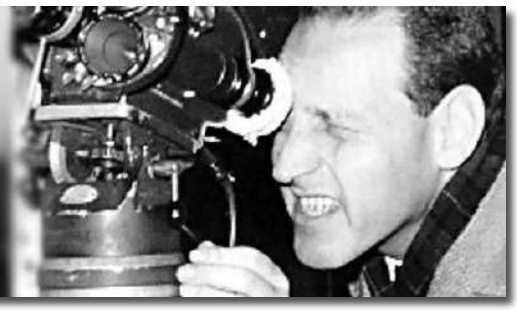
a sx **Franco Valtellina**

a dx **Umberto Da Re**

foto a cura di **Gigi Corsetti**

Scomparsa una figura storica della FEDIC: Massimo Sani

di Paolo Micalizzi



Paolo Micalizzi

Con la scomparsa del Regista Massimo Sani, avvenuta a Roma a 89 anni il 21 luglio 2018, la FEDIC perde uno dei primi protagonisti di questa Federazione.
Lo è stato a partire dal 1954 con il cortometraggio "Incontro sul fiume", diretto con Ezio Pecora, che presentato al V Concorso Nazionale del film d'amatore di Montecatini Terme ricevette il Trofeo FEDIC nella categoria *Soggetto* della sezione esordienti.

Un frame tratto dal film "Incontro sul fiume".

Massimo Sani ed Ezio Pecora

Nella stessa occasione si aggiudicò il 4° posto nella categoria Documentari con "Lunedi ferrarese", realizzato insieme a Renzo Ragazzi, su sceneggiatura di Guido Fink e Fabio Pittorru, personaggi del Cineclub FEDIC Ferrara che negli anni Cinquanta diedero vita ad una serie di opere che portarono il sodalizio ferrarese a ricevere nel 1956 la Coppa FEDIC come Miglior Cineclub d'Italia: un peso rilevante per questo riconoscimento lo ebbe "Nozze d'argento" realizzato ancora con Ezio Pecora.

Renzo Ragazzi ed Ezio Pecora

Un'immagine tratta dal film "Nozze d'Argento".

Un'attività quella nella FEDIC che diede occasione a Massimo Sani di dare una svolta alla sua vita portandolo a diventare Regista televisivo, attività che gli ha valso tantissimi riconoscimenti a livello Nazionale e Internazionale.

Fu, infatti, al Concorso di Montecatini del 1954 che Massimo Sani conobbe il Regista Alessandro Blasetti, che era Presidente di Giuria.

Alessandro Blasetti

Quando "il Regista con gli stivali" arrivò nel 1955 a Ferrara per girare al petrolchimico della Montecatini il documentario "Miracolo a Ferrara", relativo alla nascita del Moplen, saputo che in quello stabilimento lavorava come ricercatore Massimo Sani di cui aveva un bel ricordo, lo volle accanto a sé come aiuto-regista. Massimo nel 1956 si trasferì a Roma dove inizierà una prestigiosa carriera giornalistica e televisiva, prima a Monaco di Baviera e poi in Italia. Per le sue produzioni e per tutta la sua intensa attività a favore del rapporto tra la cultura italiana e quella tedesca nel 2015 è stato insignito dal Presidente della Repubblica Tedesca, ed ho avuto il grande piacere di essere tra gli invitati alla cerimonia, della Gran Croce al merito di Germania.

Massimo Sani in uno dei tanti programmi televisivi realizzati.

Anna Quarzi

Sterminata la sua produzione televisiva, confluita dal 2016 nel "Fondo Sani" dell'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara diretto da Anna Quarzi (anch'essa molto attiva nel Cineclub FEDIC Ferrara), curato da Massimo Marchetti, Storico dell'Arte e appassionato di Cinema. Molta importanza nella sua filmografia le opere (film-inchiesta, sceneggiati Tv o di Teatro-inchiesta) sulle drammatiche vicende degli italiani nel 1943. Opere in cui ha raccontato il disastro della guerra cercando risposte a numerosi interrogativi sugli avvenimenti del nostro secolo.
In particolare, molto significativi sono i programmi "L'Italia in guerra" (1983) e "Quell'Ita

lia del ‘43”, realizzato nel 1993.

Massimo Sani

Il primo costituisce un viaggio tra gli italiani che hanno vissuto quel periodo e che con le loro testimonianze possono aiutare a comprendere ciò che accadde durante e dopo le due fatidiche giornate del 25 luglio e dell’8 settembre. L’altro ricostruisce le battaglie più drammatiche e decisive combattute dall’esercito italiano dal 10 giugno 1940 alla fase conclusiva della campagna di Russia. Per ricordare l’entrata in guerra dell’Italia, il 10 giugno 1940, Massimo Sani poi ha realizzato nel 1990 un’inchiesta dal titolo “Ieri, la guerra – Oggi, la pace”.

Una fotografia di scena tratta dall’inchiesta di Massimo Sani “Ieri, la guerra – Oggi la pace”.

Un interesse verso la storia, quello di Massimo Sani, che ha avuto inizio, come ha avuto modo di raccontare, quando ebbe occasione di leggere, ancora studente di Liceo, il libro di Erich Maria Remarque “Niente di nuovo sul fronte occidentale” in cui lo scrittore tedesco raccontava la guerra non per esaltarla ma per condannarla. Come lui, poi, ha fatto nella sua attività di documentarista e storico.

Tutta una produzione che anche ai Soci FEDIC potrebbe interessare. Sarebbe molto utile per capire la Storia attraverso la documentazione visiva.

Massimo Sani

Cosi come si potrebbero rivedere le sue opere cineamatoriali, ma anche quelle di altri Autori conservate nella Cineteca FEDIC dell’Archivio Nazionale Cinema d’Impresa di Ivrea per una migliore conoscenza delle radici storiche della nostra Federazione.

ENNESIMO FILM FESTIVAL

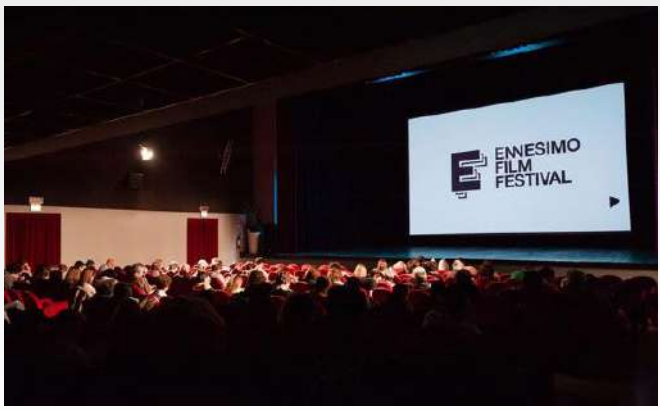
"Ennesimo Film Festival" un'iniziativa che coinvolge la cittadinanza

di Paolo Micalizzi

Paolo Micalizzi

"Ennesimo Film Festival" non è un'ennesimo Festival, come potrebbe apparire dal titolo, ma un Festival di valore che da tre anni si svolge a Fiorano Modenese riuscendo ad inserirsi con successo nel panorama delle manifestazioni festivaliere della Regione Emilia-Romagna. Cosi, come è emerso, anche dall'incontro tra tutti i Festival dell'Emilia-Romagna che si è svolto nell'ambito del Festival coinvolgendone una quindicina.

Si è discusso di come coinvolgere il pubblico che in alcuni Festival è numeroso, anzi numerosissimo come abbiamo visto per esempio a Fiorano Modenese, ed in altri no. Tutti d'accordo che a tale scopo bisognerà puntare molto sulla qualità della selezione. Si è puntata anche l'attenzione sulla scarsa considerazione che si ha del "corto" a livello governativo ed istituzionale.



Per questo, si è presa la decisione di mirare ad un'unione tra i Festival per acquisire maggior forza ed attirare verso di essi un maggiore interessamento. Per raggiungere questo, che è uno degli obiettivi da intraprendere subito, il gruppo di rappresentanti dei Festival dell'Emilia-Romagna ha deciso di incontrarsi più frequentemente. Il prossimo appuntamento è in un altro dei Festival della Regione.

Ad aggiudicarsi il Premio della Giuria (*Attilio Palmieri, Francesco Clerici e Francesca Piredda*) è stato il "corto" islandese "Cubs" di Kristín Magnúdóttir, un'opera, come sottolineato nella motivazione "che fa riflettere sull'impatto ossessivo e persuasivo dei social network sulla vita dei più giovani ".

Kristín Magnúsdóttir Regista del film "Cubs".

Assegnate anche due menzioni speciali: per la regia a "Retouch" dell'iraniano Kaveh Mazaeri e per l'interpretazione alla piccola protagonista di "Rosie Oh" dello statunitense Andy Koeger.

Kaveh Mazaeri Regista del film "Retouch".

Un frame tratto da "Rosie Oh" di Andy Koeger.

Il pubblico ha invece premiato “Kapitalist” del belga Pablo Munoz Gomez incentrato sul papà di un bambino che considera Babbo Natale un capitalista perché porta giocattoli ai bambini ricchi e maglioni a quelli poveri.

Pablo Munoz Regista del film “Kapitalist”.

Il *Premio Artemisia*, promosso dall’omonimo Circolo Culturale, è stato assegnato all’iraniano Mohammad Farahani per “From Hasaka with Love”, un “corto” in cui si assiste all’episodio di una giovane di Hasakah che si dà fuoco per protestare contro il continuo massacro dei civili che ha coinvolto anche i suoi genitori.

Il Regista Moahammad Farahani e un’immagine tratta dal suo film “From Hasaka with love”.

Mentre, gli studenti del Progetto *Non è l’Ennesima Giornata di Scuola* hanno premiato il Cortometraggio d’animazione “Second to None” dell’irlandese Vincent Gallagher.

Un’immagine tratta dal film d’Animazione “Second to None del Regista Vincent Gallagher.

Una bella iniziativa è quella di far recensire le opere agli studenti premiando poi i migliori elaborati. Cosi come sono stati premiati per la migliore sceneggiatura due giovani. Per “Salse” Natalia Guerrieri e Francesco Barozzi hanno vinto una Borsa di Studio consistente in un finanziamento (offerto da Ceramiche Caesar) che possa consentire loro di realizzare entro un anno un cortometraggio ambientato nel territorio. Lo si vedrà al Festival del 2019. Da evidenziare che in chiusura del Festival si è assistito alla sonorizzazione, dal vivo, di un classico del Cinema ad opera di Pier Bernardi e Giovanni Amighetti. Si tratta di “The Great Train Robber” ovvero “La grande rapina al treno” realizzata da Edwin Porter nel 1903: il primo western della storia del Cinema. Porter, come è stato sottolineato dalla critica, in quattordici inquadrature costruisce il primo impianto narrativo del Cinema, un plot con uno sviluppo temporale creato dal montaggio di inquadrature ambientate in luoghi diversi. Il film è tratto da un’opera teatrale ispirata ad un fatto di cronaca, ma Porter elabora una struttura linguistica autonoma non più dipendente dalla sintassi teatrale. Il film inaugura uno dei *generi* più ricchi, e tipici, della storia del Cinema.

Una chiusura da raffinati Cinefili.

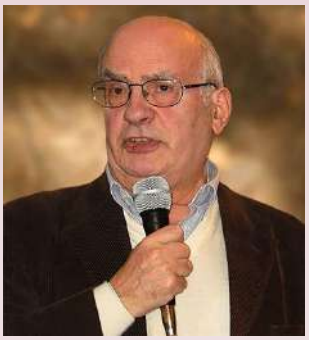
Caratteristica di questo Festival è il coinvolgimento della cittadinanza. Alcuni cittadini, infatti, hanno ospitato sei protagonisti internazionali invitati dal Festival. Tutto nasce dal Progetto “*Non è l’Ennesimo Ospite*” lanciato dal Festival che aveva chiesto alla cittadinanza di Fiorano di offrire la propria disponibilità ad accogliere in casa propria uno dei Registi finali della kermesse.

Un modo nuovo, spiegano gli organizzatori, per poter conoscere da vicino non solo le storie dei protagonisti del Festival, ma anche per contribuire a rafforzare il senso di comunità finalizzato allo scambio di conoscenze fra culture diverse. L’appello è stato ben accolto. Può essere un esempio per altri Festival.

BIOGRAFILM FESTIVAL
INTERNATIONAL CELEBRATION OF LIVES
14ª EDIZIONE BOLOGNA 1-24 GIUGNO 2018

Riscuote sempre successo il Biografilm Festival di Bologna

di Paolo Micalizzi

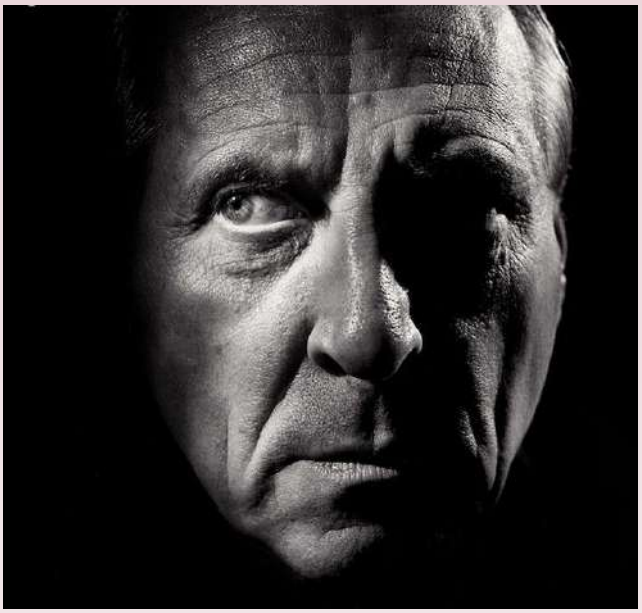


Paolo Micalizzi

Ospite di grande prestigio al *Biografilm Festival 2018 di Bologna*, che continua il suo prestigioso cammino sotto la Direzione Artistica di Andrea Romeo, è stato il regista Peter Greenaway, grande protagonista del film "The Greenaway Alphabet" diretto dalla moglie Saskia Boddeke che lo ha colto in una conversazione con la figlia adolescente Zoe, detta Pip, compiendo cosi un'incursione nella mente del marito.

Saskia Boddeke

Servendosi anche delle lettere dell'alfabeto per meglio focalizzare alcuni aspetti dell'Arte di questo grande Maestro del Cinema, la cui visionarietà lo ha portato ad una libertà creativa di grande suggestione. Un dialogo pieno d'ironia e tenerezza. Il Regista – pittore è stato insignito al *Biografilm Festival* del *Celebration of Lives Award 2017* ed ha tenuto una *Masterclass* dove ha parlato, tra l'altro, della sua ricerca



Peter Greenaway

estetica che incrocia il Cinema con pittura, architettura, videoarte e lo consacra Regista di grande autorialità.

Andrea Romeo Direttore Artistico del Biografilm Festival 2018.

Incetta di premi al *Biografilm Festival 2018* per il film "Iuventa" di Michele Cinque, un'opera che punta il dito contro il disinteresse dei media e delle istituzioni europee

sulle emergenze umanitarie. E lo fa raccontando l'operato di una ONG fondata da un gruppo di ragazzi berlinesi il cui unico obiettivo è quello di inoltrarsi in mare aperto a bordo della nave *Iuventa* per salvare chi fugge dall'Africa verso l'Europa. Un sogno difficile da realizzarsi perché si scontra con una dura realtà e con politiche incapaci di attuare piani di aiuto concreto nel Mediterraneo.

Michele Cinque Regista del film "Iuventa".

Il film, presentato nell'ambito di *Biografilm italia* ha ottenuto una Menzione speciale della Giuria, un'altra Menzione speciale di Arci Ucca che organizza una *Rassegna Itinerante di Cinema del Reale*, e il premio *Guerrilla Staff* al film più amato.
La motivazione della Giuria sottolinea che il potente messaggio che il film trasmette insegna come le nuove generazioni possono agire con coraggio e responsabilità per fronteggiare una delle sfide più grandi della storia contemporanea.
In questa Sezione, però, il premio al miglior film in Concorso è stato attribuito a "Storie del dormiveglia" di Luca Magi incentrato su-

Luca Magi

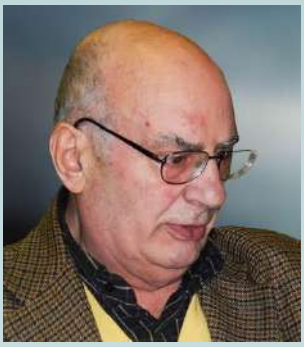
gli ospiti di un dormitorio bolognese, dei senzatetto che ogni sera trovano rifugio in quel luogo. Ne ascoltiamo la storia delle loro vite, del loro dolore, dei loro rimpianti, constatando come la loro sia la storia di persone condannate ad un presente di perpetua attesa.
Nel Concorso Internazionale è risultato miglior film "Minding the gap" di Bing Liu , film in cui il Regista coglie il passaggio dall'adolescenza all'età adulta di un gruppo di giovani costretti a crescere più in fretta di quanto pensassero e che hanno come unica distrazione le acrobazie con lo skateboard. Per la Giuria, vi è, tra l'altro, l'uso magistrale della fotografia nel rappresentare lo skateboarding come una metafora per una bellezza esteriore e una libertà interiore.

Bing Liu

Fra gli ospiti del *Biografilm Festival* particolare simpatia ha suscitato Marcello Fonte, Palma d'Oro al recente Festival di Cannes come interprete del film "Dogman" di Matteo Garrone, presentato anche nell'ambito del Festival. Per il *Guerrilla staff*, alla quale ha tenuto un'appassionata e partecipata *Masterclass*, è stato l'ospite più amato.
Anche quest'anno ha avuto luogo, nell'ambito del Festival, il *Bio to B*, l'appuntamento annuale che il *Biografilm Festival* dedica ai professionisti dell'audiovisivo con l'obiettivo di promuovere e supportare le produzioni italiane ed europee di documentari biografici e biopic. Ci sono state delle *pitching session* in cui gli autori di 18 progetti europei selezionati hanno presentato i propri *work in progress* e *rough cut* a personalità di spicco del mercato Internazionale.

Celebrità e riscoperte di film importanti del Cinema muto a "Il Cinema Ritrovato" di Bologna

di Paolo Micalizzi



Paolo Micalizzi

Un magnifico colpo d'occhio, un vero spettacolo vedere una Piazza, come quella accanto alla Chiesa di San Petronio a Bologna, colma di spettatori per assistere alla proiezione di alcuni film del Festival "Il Cinema Ritrovato".
Avviene da anni alla presenza di ospiti prestigiosi del Cinema Internazionale ed è avvenuto anche in questa XXXII Edizione dove si sono visti avvicendare sul palcosce-

Gian Luca Farinelli

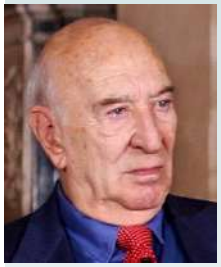
nico, presentati dal Direttore Gian Luca Farinelli, personaggi cult come Martin Scorsese che ha introdotto il film "Enamorada" di Emilio Fernández, Giuseppe Tornatore per "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi, Giuliano Montaldo per "Sacco e Vanzetti" da lui diretto, Margarethe von Trotta per "Il settimo sigillo" di Ingmar Bergman.
Ma anche Sir Christopher Frayling, miglior biografo di Sergio Leone, che ha presentato "C'era una volta il West".

Martin Scorsese

E. Fernández

G. Tornatore

P. Germi

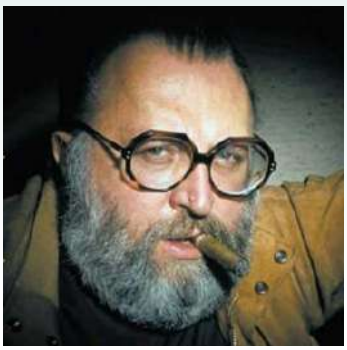


G. Montaldo

M. Von Trotta

I. Bergman

Sir C. Frayling



S. Leone

Nelle sale del Festival, poi, un ricco programma. Un grande omaggio a Marcello Mastroianni con otto film, da “Giorni d’amore” (1954), di Giuseppe De Santis che

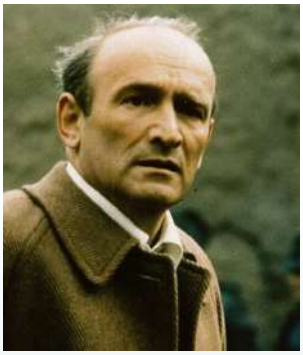
M. Mastroianni

G. De Santis

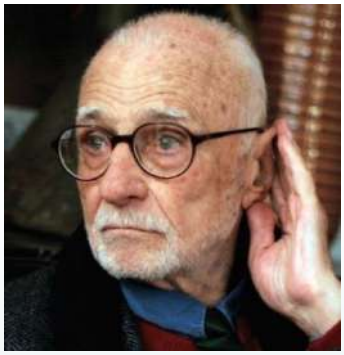
gli valse il primo premio della fortunata carriera al grande successo di “La fortuna di essere donna” di Alessandro Blasetti (1955), una commedia di grande successo popolare, per arrivare al personaggio dello studente universitario impotente del film “Il bell’Antonio” (1960), di Mauro Bolognini, al pittoresco barone Cefalù di “Divorzio all’italiana”, al fratello maggiore dello sfortunato Lorenzo che rievoca il loro intenso rapporto dalla malattia alla morte in “Cronaca familiare” (1962), di Valerio Zurlini secondo il racconto di Vasco Pratolini da cui il film è tratto, al socialista professor Sinigaglia del film ”I compagni” (1963), di Mario Monicelli che da Roma va a Torino per organizzare uno sciopero degli operai di una fabbrica in urto con i padroni.

A. Blasetti

M. Bolognini

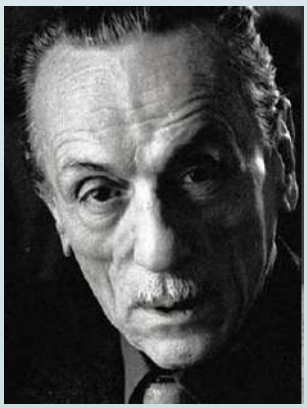


V. Zurlini

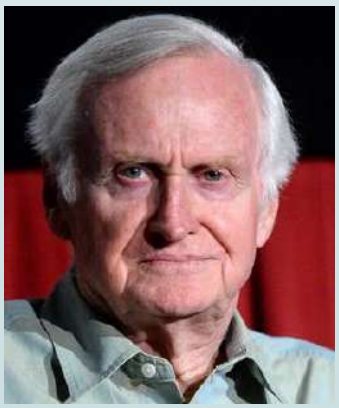


M. Monicelli

Ma anche le interpretazioni di film, caduti ingiustamente nel dimenticatoio, come ”Spara forte, più forte…non capisco” (1966), che Eduardo De Filippo ha tratto dalla sua commedia “Le voci di dentro” e “Leo the Last” (Leone l’ultimo), realizzato da John Boorman nel 1970 e il suo “testamento”, realizzato nel 1977 dalla sua compagna Anna Maria Tatò, “Mi ricordo, si, io mi ricordo” sul set in Portogallo del suo ultimo film “Viaggio all’inizio del mondo” di Manoel de Oliveira.



E. De Filippo



J. Boorman

M. de Olivera

Omaggio a Robert Schumann

di Adriano Bassi

Adriano Bassi

Robert Alexander Schumann, nacque a Zwickau, Sassonia l'8 giugno 1810 e morì a Endenich, Bonn il 29 luglio 1856.
Quinto figlio di August e Johanna Schnabel fu allevato con affetto in famiglia fino a 6 anni e poi venne iscritto in una scuola privata dall'arcidiacono Dohner. La musica diventò immediatamente la sua passione e il primo maestro Johann Gottfried Kuntsch lo introdusse superficialmente nel mondo sonoro.

August Schumann e Johanna Schnabel

Fu invece in un altro momento che decise di diventare un virtuoso del pianoforte ascoltando a 9 anni un concerto di Moscheles, rimanendo incantato da tanta bravura.
Da quel momento la sua vita mutò radicalmente e diventò il grande personaggio che tutti noi conosciamo.
La produzione pianistica è la parte più significativa ma è proprio da questo aspetto che si può andare alla ricerca di un percorso non solo musicale ma anche filosofico, poiché non dobbiamo dimenticare che Schumann non fu soltanto un virtuoso del pianoforte ed un compositore ma anche un valente uomo di cultura.

J. Gottfried Kuntsch

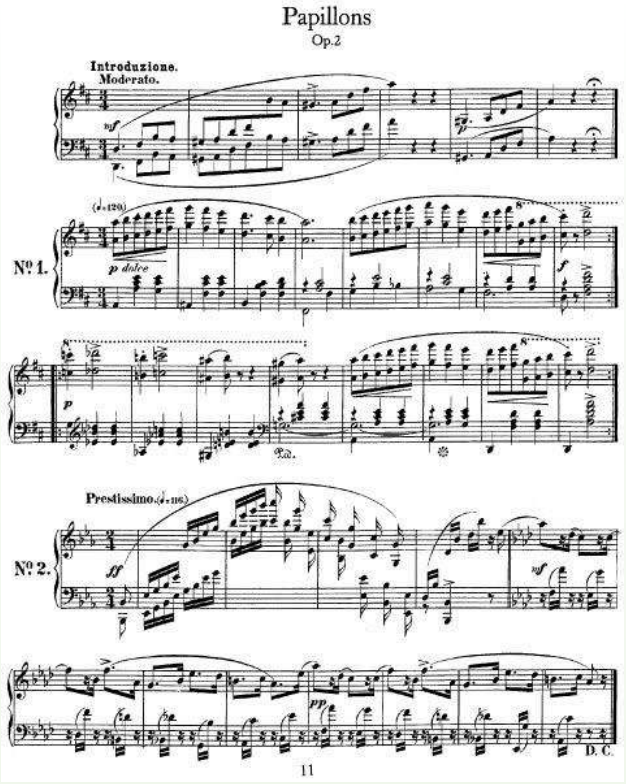
Ignaz Moscheles

Robert Schumann

Quindi nei suoi scritti e nelle sue scelte stilistiche troviamo un preciso pensiero che va oltre l'estetica musicale affiancandosi a tutte le discipline che si basano sul gioco del pensiero.
Egli si indirizzò verso la composizione proprio con l'ausilio del pianoforte dedicando al suo strumento prediletto una vasta produzione sotto vari aspetti che avremo modo di conoscere. Bisogna subito ricordare che il gusto per la variazione fu uno degli elementi di spicco nella composizione ma ciò era un fatto di moda già presente dal '700.
Agli anni dell'università risalgono due lavori che rispecchiano il gusto romantico di quel periodo influenzato come già detto dal virtuosismo di Moscheles e non ultimo da Chopin.

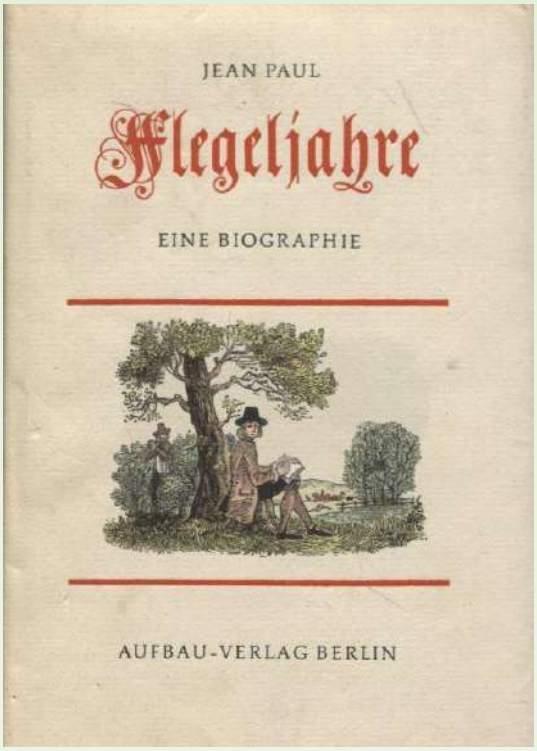
Frédéric Chopin

La componente letteraria fa parte delle scelte musicali del compositore e Schumann compose i Papillons op. 2 dal 1829 al 1831 pubblicandoli nel 1832.
Egli fu attirato e conquistato dallo stile di Schubert e da un poeta, in assoluto, Jean Paul.
Due figure per lui estremamente carismatiche che gli dettero lo spunto per scrivere questo capolavoro.



Inoltre, proprio dalla lettura del romanzo *Flegeljahre* di Jean Paul al quale il musicista si è ispirato troviamo i protagonisti che si perdono, si ritrovano, nell'atmosfera quasi surreale di un ballo in maschera sul tema delle farfalle.

Johann Paul Friedrich Richter



Alcune frasi prese dal romanzo hanno dato spunto al compositore per scrivere il brano pianistico e cioè*: "Un ballo in masque è forse quanto di più alto la vita può imitare dal puro gioco della poesia "oppure" da un punto di vista superiore la storia del genere umano può ben apparire come null'altro che un lungo ballo mascherato".*

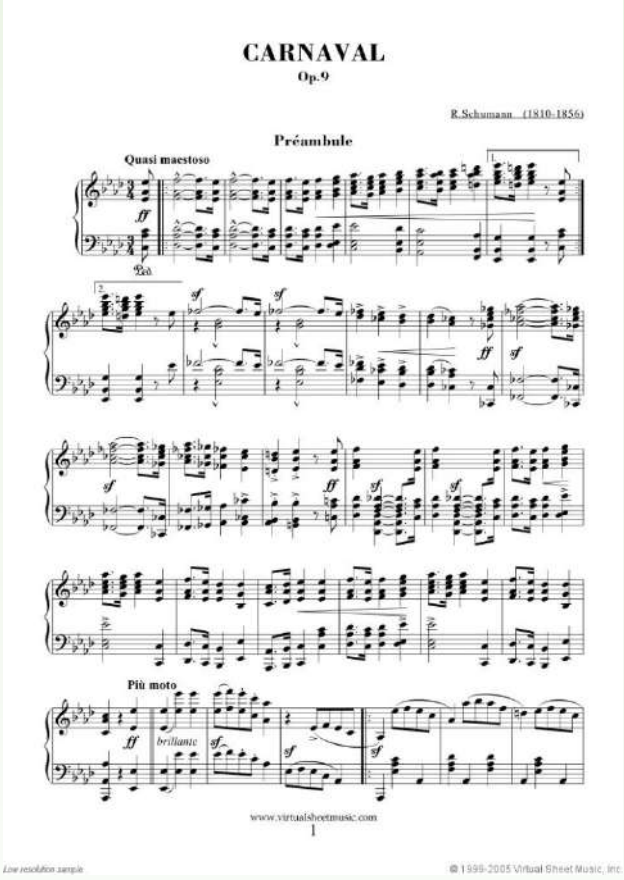
Lo sviluppo degli elementi presenti nella raccolta dei Papillons lo troviamo in un altro brano denominato *Carnaval* op. 9 scritto dal 1834 al 1835 la cui nascita fu piuttosto articolata. Una serie di valzer del 1833 su un tema di Schubert intitolati dal compositore *Scènes mignonnes* danno l'idea della struttura iniziale.

Franz Schubert

In un secondo tempo furono rielaborati e trasformati e conosciuti con il nome di *Carnaval, scenes mignonnes sur 4 notes* pour le piano op. 9.

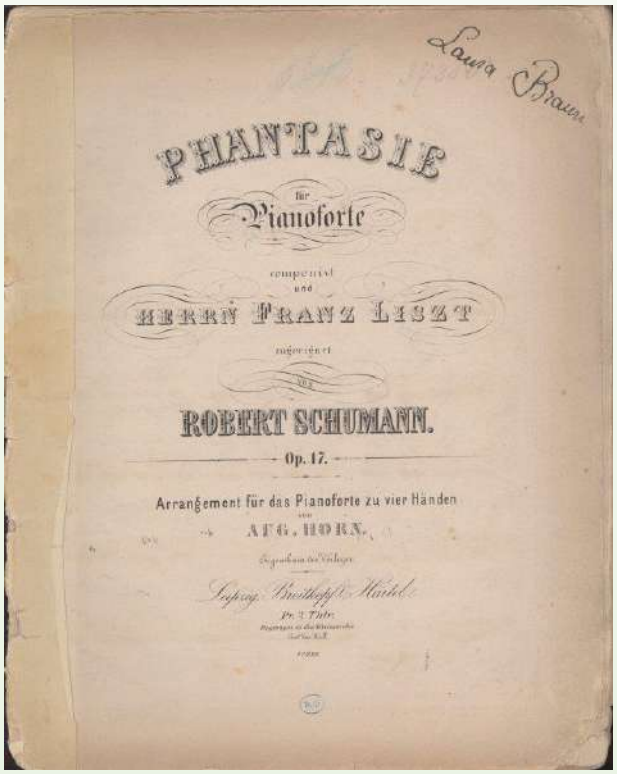
Anche in questo caso l'idea della variazione è il nucleo portante del lavoro e la partenza originaria del tema schubertiano non è più riscontrabile, tranne nel brano *Reconnaisance* dove troviamo l'idea dei valzer iniziali.

In uno scritto di Ida Cappelli su Schumann troviamo una frase sintomatica che descrive l'impatto emozionale del lavoro: "*…l'atmosfera del Carnival è tipicamente schumanniana e bizzarra, carica di mille ambiguità letterarie. Va rilevato tuttavia che le suggestive didascalie furono aggiunte da S. come egli stesso ebbe a dichiarare a Moscheles, in un secondo momento, quasi a suggerire un'atmosfera già implicita nel fatto musicale"*.



Schumann sente ora l'esigenza di avvicinarsi alla forma *sonata* sviluppando nella sua psicologia musicale le intemperanze e le grandiosità di Beethoven, i virtuosismi alla

Moscheles al romanticismo esasperato.
Tutto ciò dà origine alla *terza sonata* "Concert sans orchestre" op. 14 scritta nel 1835 e revisionata nel 1853 dedicata a Ignaz Moscheles.
Nella composizione rielaborata come *sonata* n° 3 i virtuosismi sono presenti senza esagerazione dando il cambio a sonorità leggere, quasi di sogno.
Il vero capolavoro del pianismo schumanniano è la *Fantasia* op. 17.



Il compositore la scrisse in un periodo cupo, quasi folle. Si tratta di un brano pieno di dolore, di rinuncia. Iniziata nel 1836 come omaggio, su iniziativa di Liszt, per il monumento che si stava costruendo in onore di Beethoven, il brano mutò diventando "tre poemi che vorrei chiamare Rovine, Archi di trionfo, Chiarità stellari".
Inoltre, egli scrisse *"Non è che un lungo grido d'amore per te"* scrive a Clara, "*non puoi capire la Fantasia se non ritorni con la mente a quella infelice estate in cui rinunciai a te; ora non ho più ragione di scrivere composizioni così melanconiche e così infelici. Il primo movimento è quanto ho scritto di più appassionato, è un profondo lamento per te*".

Invece I *Fantasiestucke* op 12 datati 1837 sono stati dedicati alla pianista inglese Anna Laidlaw.

Anna Robena Laidlaw

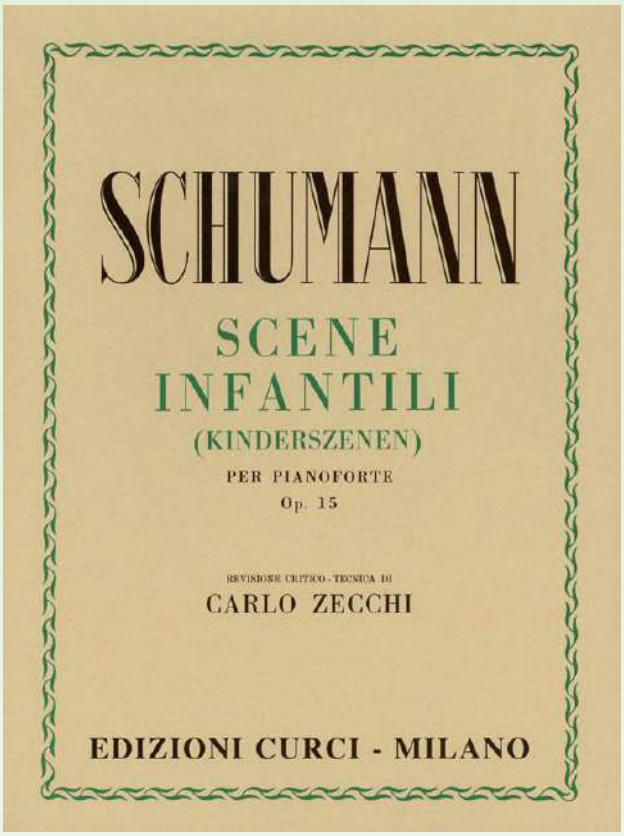
La dedica è un ricordo di quel momento tranquillo e romantico e infatti l'opera ha in sé elementi precisi di felicità, umorismo che non faceva certo parte di Schumann. In una lettera inviata da Clara a Robert vi è scritto: *"La povera Laidlaw mi fa pietà: sicuramente ti porta nel cuore… Se ti dicessi che sono gelosa mentirei e se dicessi che non lo sono crederesti che sto mentendo…"* Una lettera che dimostra e mette in luce i rapporti tra i due personaggi.

Clara Wieck Schumann

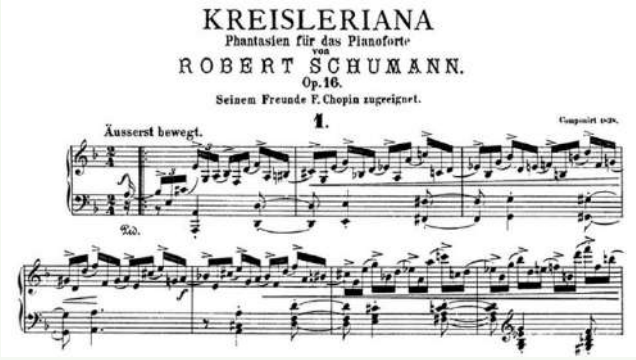
Nel bel libro di Andrè Boucourechliev edito dall'Universale Economica Feltrinelli troviamo scritto: "*Tuttavia i Fantasiestucke ci rivelano un mondo schumanniano sempre fedele ai suoi incubi, rivolto alla notte, ai sogni confusi, alla malinconica ironia. Nell'oscurità di questo universo, l'eterno perché (Warum?) resta senza risposta. Di nuovo esplode il desiderio disperato di Clara e Schumann evoca la triste leggenda di Ero e Leandro, gli amanti separati.*
Sono gli anni nei quali i due giovani si devono conoscere, e Clara si convince dell'amore che prova per Robert".
Bella la frase scritta da Robert a Clara: *"Oggi 12 febbraio 1838: composto graziose cosette; fino a sabato composto delle scene per bambini…"; "24 febbraio composto il breve pezzo Traumerei: "È questa una risposta inconscia a quello che mi hai scritto un giorno: "A volte sembri un bambino". Se è così vedrai che a questo bambino sono spuntate le ali, perché ho scritto più di trenta pezzi brevi e ne ho scelto una dozzina che riunirò sotto il nome di Scene infantili. Proverai senz'altro piacere a suonarle, ma dovrai dimenticare di essere una virtuosa!".*

Robert e Clara Schumann

Indubbiamente le *Scene infantili* sono una profonda testimonianza del carattere del compositore che riesce a mutare, a introiettarsi e a comprendere quanto di infantile c'è in sé portandolo in superficie.
La raccolta diventa un percorso psicologico che può scandire anche il nostro percorso di bambini ormai stagionati ma pur sempre passati bambini.

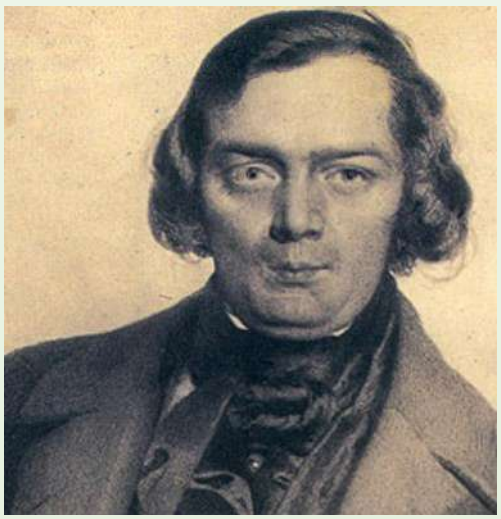


Nella *Kreisleriana* op. 16 ritroviamo ancora uno scritto di Schumann: *"3 maggio 1838… passate tre meravigliose giornate di primavera nell'attesa di una lettera. Poi composti i Kreisleriana in quattro giorni; mondi completamente nuovi si aprono davanti a me…".*



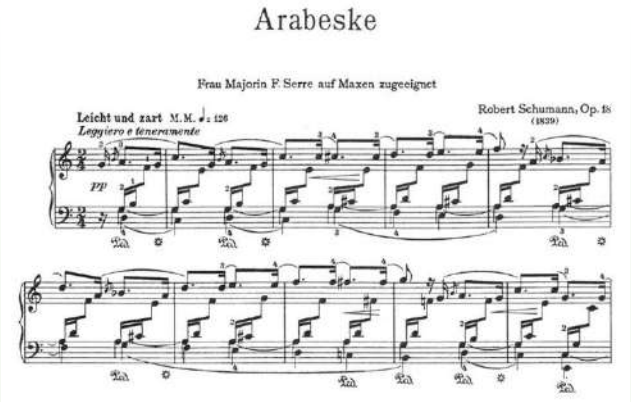
A Clara: *"Ho notato che mai la mia immaginazione è tanto viva come quando è rivolta ansiosamente a te. Fu così anche nei giorni scorsi e aspettando una lettera da te, ho composto di che riempire dei volumi. Musica straordinaria a volte folle altre grave e sognante. Farai tanto d'occhi quando la decifrerai. Vedi a volte ho l'impressione di star per scoppiare di musica tanto le idee si*

accalcano e mi ribollono dentro quando penso al nostro amore…”.
In una parte di lettera ad un amico e precisamente Simonin de Sire scrive: ”*Di tutte queste composizioni Kreisleriana è quella che mi è più cara. Il titolo può essere capito solo dai tedeschi. Kreisleriana è un personaggio creato da E.T. A. Hoffman è un maestro di cappella bizzarro, violento, spirituale. Molte cose Le piaceranno senza dubbio in esso”.*
Molto probabilmente il presente brano è la composizione più bella scritta da Robert.
Hanno il sottotitolo di *Phantasien* che può ricordare nella sua accezione romantica la parola più vicina a incubo. Per Robert iniziano momenti di angoscia e infatti il 1° agosto 1838 egli scrive: *“Martedì tutta la giornata e tutta la notte una delle più spaventose della mia vita ho creduto che mi sarei consumato nell’inquietudine è stato atroce*”. Ed ancora il 31 ottobre dello stesso anno: *“Non sono ancora in grado di lavorare me ne manca la voglia e la serenità e anche l’impulso. A volte vorrei dormire per anni interi poi voglio, di nuovo, scuotermi da questo torpore e creare…”*.



Robert Schumann

Insomma, momenti difficili ma che vedono in Robert un momento di grande composizione infatti scrisse l’*Arabeske* op. 18, l’*Humoresque* op. 20, i *Nachtstucke* op. 23 o le *Novellett*e. Pagine di grande riflessione ma ben calibrate anche con un aspetto virtuosistico.

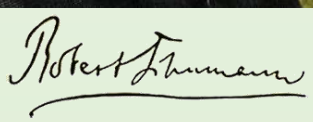

Arabeske

Frau Majorin F. Serre auf Maxen zugeeignet

Leicht und zart M.M. ♩= 126
Leggiero e teneramente

Robert Schumann, Op. 18 (1839)

La composizione *Arabesk*e op. 18 del 1839 è dedicata alla Signora Serre. Il brano risente del momento di grande riflessione del compositore con uno spiccato gusto viennese e le sonorità a volte elegiache che si sentono sono frutto del travaglio che Robert sta attraversando in quegli anni.
Giochi musicali di grande sentimento che si riflettono in un denso contrappunto che ricorda i travagli che hanno accompagnato per tutta l’esistenza il nostro compositore.
E per finire il testamento della follia e precisamente *Gesange der Fruhe* op. 133 di ispirazione holderliniana. Il futuro si respira in modo massiccio e le sonorità cupe e gravide di tregenda sono sempre presenti
Un tragitto irto di ostacoli dove la follia si è lentamente ma inesorabilmente imposta nella sua vita portandolo all’autodistruzione.
Per noi è un omaggio ad un grande compositore e un omaggio ad un uomo di grande cultura.



"Una storia per un film"

XIV Edizione

di Laura Biggi

Laura Biggi

La Rassegna Cinematografica "Una Storia per un film" giunta ormai alla XIV Edizione si è tenuta nei giorni scorsi (giovedì 24 maggio) presso il Cinema Garibaldi di Carrara.

Laura Biggi, Presidente del Cineclub "Gruppo Cineamatori delle Apuane", ha voluto riportare in città la ormai storica manifestazione rivolta alle Scuole che per alcune Edizioni era stata effettuata alla Multisala Splendor.

La mattinata si è aperta con un breve *spot* di presentazione del Cineclub apuano che presenta e ripercorre gli eventi più rilevanti dal 1999, anno della sua fondazione, ad oggi. Dalle *clip video* sono evidenti le molteplicità di progetti attuati sia a livello locale che Nazionale ed Internazionale, alcuni in collaborazione con altri Cineclub FEDIC, altri con Associazioni Culturali come Telefono Azzurro, Anffas, A.C.C.A…

È stato presentato il *trailer* del film Campus 2017 girato a Sorano (GR) la scorsa estate "Il chiodo fisso", presentato al Forum Fedic di Venezia e proiettato in anteprima al cinema Imperiale di Montecatini ad ottobre scorso nell'ambito del MISFF (Montecatini International Short Film Festival). Sono state date informazioni ai presenti in merito alla V^{a} edizione del Campus Nazionale NaturalmenteCinema che quest'anno FEDIC Scuola organizzerà a Ragusa dal 20 al 27 luglio, al quale parteciperanno bambini e ragazzi provenienti da tutta Italia e che si concluderà con la realizzazione di un nuovo cortometraggio.

L'Assessore Forti, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Carrara, ha salutato il pubblico di giovani studenti ed interpreti dei cortometraggi, auspicando la prosecuzione di eventi culturali come questo.

Il Presidente FEDIC Lorenzo Caravello ha donato all'Assessore il libro "Autori Fedic alla ribalta" di Paolo Micalizzi, volume nel quale sono inseriti anche i nostri Autori apuani Biggi e Caravello con la loro filmografia scolastica.

I cortometraggi prodotti nelle Scuole della Provincia quest'anno sono stati:

"GLI ANNI PIU' IMPORTANTI" realizzato con un gruppo di ragazzi dell'Istituto Alberghiero G. Minuto di Massa che ripercorrono eventi significativi e attività quotidiane della loro esperienza di adolescenti residenti in convitto, lontani dalle famiglie, dalle proprie abitudini e comodità. Ma che proprio grazie alla condivisione ed al confronto con i pari hanno migliorato autonomia, capacità di interazione sociale e rinforzato la propria identità.
Da un'idea dei ragazzi, Laura Gusmitta ha elaborato soggetto, sceneggiatura e curato la regia.
Riprese, montaggio e sonorizzazione sono di Mattia Quinzio. Anche gli insegnanti e gli educatori sono stati parte attiva del percorso formativo, in particolare Daniela Improta che ha creduto nel progetto.

Premiazione Istituto Alberghiero G. Minuto di Massa Carrara.

"FINO A IERI" realizzato con un gruppo eterogeneo della Scuola Secondaria di Primo Grado Malaspina di Massa coordinato dall'insegnante Lorenza Corsetti.
Nel cortometraggio si ipotizza l'eventualità di un evento catastrofico che metta in serio pericolo la sopravvivenza della vita umana sul pianeta. Un ragazzino di nome Andrea è il protagonista di questa vicenda surreale. In uno scenario a cui fa da sfondo il romanzo "Anna" di Niccolò Ammaniti, solo lui sembra leggere le coincidenze e mettere in fila gli indizi, in un continuo alternarsi di sogno-realtà.

Premiazione della Scuola Secondaria di Primo Grado Malaspina di Massa Carrara.

Ospite della mattinata la professoressa Laura Forcella del liceo Calini di Brescia e Socia del Cineclub FEDIC Kinema, ha esposto in breve il progetto BFF BookTrailer Film Festival che ha raggiunto diffusione a livello europeo. Sono stati proiettati tre dei booktrailer vincitori dell'edizione appena conclusa (aprile 2018). "Il cinema ha sempre attinto dalla letteratura ed è giusto che si inverta la rotta restituendo il favore", dice la Forcella. All'insegnante è stato donato il libro "Cinema e terrorismo" scritto da Carmine Mezzacappa Socio del Cineclub Cineamatori delle Apuane.
Oltre ai film prodotti sul territorio apuano, è stata proposta una selezione dei migliori cortometraggi Nazionali ed Internazionali di grande impatto emotivo, notevole spessore sociale e di indiscutibile valore tecnico. Uno dei temi principali che accomunava film molto diversi per tipologia e provenienza è stato quello del rispetto delle diversità individuali e dell'accoglienza ed integrazione.
Apprezzatissimi il film ungherese "Mindenki" (vincitore del Festival Internazionale 16corto di Forlì) e il corto "Bismillah" di Alessandro Grande, premiato con il David di Donatello 2018 per la sezione cortometraggi. Il giovane Regista italiano, non potendo intervenire personalmente, ha inviato un video messaggio, esortando i giovani a perseverare nel perseguire i propri obiettivi senza demordere, impegnandosi nel miglioramento senza accontentarsi della mediocrità.

L'articolo del Giornalino di Classe, della Scuola Secondaria di Primo Grado Malaspina di Massa Carrara, riporta l'intervista fatta dagli studenti a Lorenzo Caravello in qualità di Filmmaker e Presidente FEDIC.

RIFLETTORI SUL CINEMA

«Il film nasce se c'è l'idea buona Si realizza grazie ai finanziamenti e alle capacità organizzative»

Lorenzo Caravello, dei "Cineamatori delle Apuane", spiega i trucchi del mestiere

Abbiamo scoperto che anche nella nostra città c'è un grande interesse per il cinema. Infatti dal 1999 a Massa tre amici, Laura Biggi, Lorenzo Caravello (nella foto) e Angelo Iannattone hanno fondato il gruppo "Cineamatori delle Apuane".

Abbiamo approfondito l'argomento con Caravello, che collabora con la nostra scuola nel progetto "Una storia per un film". La scuola propone una storia che poi i Cineamatori delle Apuane trasformano in un cortometraggio di cui alunni e insegnanti sono i protagonisti.

Quanto tempo si impiega per produrre un film?

«Oggi le riprese di un film possono essere molto veloci (non più di un mese) grazie alle innovazioni tecnologiche e ad una sempre più razionale organizzazione del lavoro».

Come si sviluppa l'idea iniziale?

«La storia viene messa su carta con la presentazione del soggetto da parte del regista e degli sceneggiatori al produttore. È l'idea preliminare quella che deve fare scattare la volontà, da parte del produttore, di investire denaro in un film. Se il produttore si convince della validità del soggetto, il regista e gli sceneggiatori iniziano a sviluppare la sceneggiatura. Nel frattempo, altri addetti ai lavori iniziano a reperire i capitali presso le banche per affrontare i costi di produzione. Questa fase – stesura della sceneggiatura e reperimento dei capitali – può durare da pochi mesi ad alcuni anni. Tutto dipende, in sostanza, dalla volontà e dalle capacità organizzative delle persone preposte. Poi c'è la parte più visibile, ossia quella delle riprese. Questa fase non è mai molto lunga. Forse un mese, magari due. Spesso i responsabili della produzione mettono fretta al regista proprio per rimanere nei limiti delle spese previste».

È mai capitato che un regista si ribellasse a queste restrizioni?

«Sì. Il più famoso è Terrence Malick, un regista americano politicamente impegnato, che impiegava anni per completare i suoi film. Più volte ha dovuto interrompere le riprese perché i suoi attori dovevano andare a interpretare altri film».

Cosa accade dopo le riprese?

«C'è la fase del montaggio. Ogni film non viene mai girato in sequenza cronologica ma secondo le esigenze della produzione. Spesso, le riprese iniziano dalla scena finale perché, per motivi logistici, il regista non dispone di uno degli attori oppure la *troupe* si trova in una città piuttosto che in un'altra. Il montaggio ha lo scopo di dare un ordine narrativo alle riprese che sono state effettuate in modo disordinato. Questo lavoro può durare, in media, circa un mese. A volte di più».

Solitamente a quanto ammontano i costi?

«Dipende da cosa vogliono ottenere sia il regista sia il produttore. I costi più alti sono quelli del cinema di intrattenimento, per la creazione degli effetti speciali. Le attrezzature tecnologiche, infatti, pesano moltissimo sul *budget*. Poi c'è il cinema indipendente fatto da registi che affrontano da soli i costi di produzione che sono più bassi e rifiutano i criteri industriali. Spesso accade che un film a basso costo sia un capolavoro, ma purtroppo il sistema cinematografico non incoraggia i registi indipendenti».

È meglio Il film a basso costo o la megaproduzione costosissima?

«Quello che conta è la bontà dell'idea e del messaggio. Non fatevi incantare dagli effetti speciali, ma cercate sempre di trovare un messaggio nel film che scegliete di vedere. Il cinema, così come la letteratura, l'arte, la musica, il teatro, è un veicolo per imparare a capire la natura umana e a stimolare un dialogo costruttivo tra le persone».

Classe II B Malaspina

Cineclub, che passione

Con il termine "cineclub" si intende un'associazione culturale che ha lo scopo di approfondire e diffondere la conoscenza dell'arte cinematografica. Le iniziative che i cineclub possono realizzare sono di vario tipo e tra queste di solito non manca la proiezione di film.

Tra i tanti cineclub che esistono sul territorio nazionale, c'è anche il gruppo dei "Cineamatori della Apuane" che ha sede nella nostra provincia. I cineclub sono generalmente federati a livello nazionale. In tutta Italia ci sono 9 associazioni nazionali di cineclub.

Dall'anno 2001, vista l'esigenza di evolversi e di confrontarsi con altre realtà italiane, il gruppo dei "Cineamatori delle Apuane" si è iscritto alla Fedic, Federazione Italiana Cineclub. Il gruppo possiede anche un sito web, http://www.cineamatoriapuani.com, che può andare a visitare chi desideri approfondire l'argomento.

Classe II B Malaspina

LO SCAFFALE

a cura di Federico Felloni

Fahrenheit 451 fra fantascienza e realtà

di Federico Felloni

Federico Felloni

"È finita la cuccagna". "Per anni abbiamo subito la dittatura dei governi degli intellettuali, adesso che abbiamo il governo del popolo sarà fatta giustizia. "Basta con il pensiero unico, certi libri vanno bruciati".

Questi, ed altri molto più volgari, sono gli insulti che un misero editore di provincia si ritrova a subire sui *social* o, molti meno, nelle presentazioni pubbliche negli ultimi mesi. Sembrerebbe fantascienza pura ma vi assicuro che è così e lo scrivente ne è testimone diretto.

Periodo cupo viviamo, periodo dispotico e distopico allo stesso tempo in cui la follia sembra arrivata al potere.

Con pensieri tali l'unico libro che mi viene in mente su cui scrivere qualcosa è *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury romanzo di fantascienza ambientato in un imprecisato futuro posteriore al 1960, dove si descrive una società in cui leggere o possedere libri è considerato un reato, per contrastare il quale è stato istituito un apposito corpo di vigili del fuoco impegnato a bruciare ogni tipo di volume ancora esistente.

Il titolo del romanzo si riferisce a quella che Bradbury riteneva essere la temperatura di accensione della carta anche se poi nel testo non vi si fa riferimento: tale cifra compare, infatti, solo sull'elmetto da pompiere del protagonista, Montag. All'inizio della narrazione il pompiere sembra convinto della sua missione ma col tempo Montag inizia, però, a chiedersi cosa contengano i libri, perché per loro le persone rischino la libertà e la loro casa: l'incontro con un'anziana donna che preferisce bruciare nella sua casa anziché abbandonare i libri lo sconvolge poi completamente. Montag inizia a salvare alcuni libri e a leggerli di nascosto cosa che impensierisce il suo capitano, Beatty, che intuisce qualcosa si celi dietro il malessere del suo sottoposto. Dopo infinite peripezie Montag si ripara poi lungo il fiume, sulle cui rive incontra un gruppo di uomini fuggiti dalla società che, insieme ad altri loro compagni sparsi per tutta la Nazione, custodiscono il patrimonio letterario dell'umanità mandando a memoria i libri, senza conservarne copie, per non infrangere la legge.

Il fulcro di questo romanzo è immaginare un mondo dove i libri sono banditi, odiati e temuti, considerati un pericolosissimo strumento per forgiare il libero pensiero. È ferma convinzione del regime offrire al popolo una vita tranquilla lontano dalle preoccupazioni, una vita di "gare che si possono vincere ricordando le parole di canzoni molto popolari, o il nome di capitali dei vari Stati dell'Unione o la quantità di grano che lo Iowa ha prodotto l'anno passato". Tra televisioni grandi quanto pareti e auricolari che diffondono le informazioni del regime viene diffusa la sensazione della "vera informazione", di una partecipazione attiva alla società e alle sue politiche. Si garantisce "la certezza di pensare, la sensazione di movimento" a discapito della realtà, statica ed estranea alle decisioni prese dall'alto. Insomma, una ignoranza indotta come forma di mantenimento del potere. La cosa paradossale è che Fahrenheit 451 pur nella sua denuncia è in realtà un libro che si presta a chiunque, considerato un classico in quanto Bradbury lo ha reso un libro senza età insieme al suo messaggio, oggi come ieri la cultura salva e libera la mente. Considero, comunque, geniale l'immagine che Bradbury ha creato dei pompieri che invece di spegnere, appiccano il fuoco. Resta un romanzo che fa riflettere sull'importanza del libro in una società come quella attuale che tende invece a riassumere e rimpicciolire le notizie per rendere più accessibile l'informazione stessa. Delle varie trasposizioni cinematografiche mi focalizzerei sull'ultima che ho avuto modo di vedere ultimamente datata 2018 con regia di Ramin Bahrani, per altro remake del grande film di Truffaut del 1966. Presentato all'ultimo Cannes cerca una ambientazione futuristica per giustificare non come dittatorismo ma come evoluzione della società il mondo distopico che si è venuto a creare. Si scosta dal testo anche perché i dissidenti (spunto a mio avviso geniale, dipinti come pronti a morire arsi vivi dandosi fuoco con una cintura di libri legata attorno al ventre) hanno escogitato e messo a punto un progetto di ingegneria genetica che prevede l'ideazione di un DNA collettivo in cui racchiudere i testi di tutte le principali opere letterarie per poi liberarlo all'interno di un uccello (una fenice) in modo che possa nuovamente diffondersi nel mondo. Il risultato è un film sicuramente fruibile, in Italia va in onda solo su Sky, ma con quel cast e con quel materiale di partenza poteva decisamente dare molto di più, spingendo la metafora verso ben più elevati livelli di poesia e approfondimento della psicologia di personaggi mentre resta molto ancorato ad un aspetto spettacolare divenendo più film d'azione che pietra miliare di un certo tipo di narrazione.

Libro e film restano attuali in ogni epoca, questa in particolare...

ATTIVITÀ DEI CINECLUB FEDIC

24 maggio 2018 ore 21

Via Moroni. 25 - Bergamo

Il CIRCOLO GREPPI e il CINEVIDEO CLUB BERGAMO presentano

AUTORI targati "BS"

Franco Piavoli

il poeta dell'immagine

FRANCO PIAVOLI regista che autoproduce i propri lungometraggi. Laureato in legge esercita per alcuni anni la professione di avvocato. Dopo aver realizzato nel 1961 ***Stagioni,*** abbandona l'avvocatura per insegnare in un istituto tecnico e dedicarsi alla professione di documentarista.
Alberto Baroni**Dopo aver realizzato altri documentari** : *Domenica sera, Emigranti, Evasi,* si mette in luce nel 1982 quando presenta con ***Il pianeta azzurro***, lungometraggio d'esordio, in concorso al Festival del cinema di Venezia. La realizzazione di quest'opera fu resa possibile grazie all'interessamento dell'amico Silvano Agosti il quale, un giorno del 1979, si presentò da Piavoli a Pozzolengo (BS) con una cinepresa ed un pacco di bobine dicendogli che era ora che realizzasse il suo primo lungometraggio. Per tutto l'anno a seguire Piavoli lavorò alle riprese di questo che Andrej Tarkovskij definirà un capolavoro, in assoluta solitudine.

con BARONI e CASOLA: (§) l'immagine professionale

(§) GLI AUTORI SARANNO PRESENTI IN SEDE

ALBERTO BARONI - Nato a Brescia nel 1986, videomaker e documentarista, lavora con la società di produzione video SintesiVisiva alla realizzazione di documentari, web-doc, documentazione scientifica e audiovisual storytelling. Ha inoltre realizzato opere di video-artistici e video-installazioni.

ALESSANDRO CASOLA Per la sua conoscenza organizzativa nell'ambito della FEDIC: (Federazione Italiana dei Cineclub) è Presidente della Consulta Lombardia, Consigliere Nazionale nonché Presidente del C.C. Kinema di Brescia.

«Arte a Mantova 1900 - 1950» ***Franco Piavoli*** 20' - 1999 - documentario

Quando l'immagine e sonoro diventano poesia.

…L'attacco ci conduce nei luoghi dell'alto mantovano… e lo sguardo è a lungo trattenuto sui campi immobili con una magia che sembra agire sulla percezione del tempo; il carrello avanza in direzione di una casa signorile, l'obiettivo è all'interno di un soggiorno, addossato a una parete ricca di quadri, alle spalle di una giovane donna che, seduta al piano, attacca un brano di Satie. Le note amplificate nella stanza, attenuate negli esterni padani, scivolano sulle inquadrature come controcanto dagli effetti straniati. Piavoli costruisce il suo breve idillio di un meriggio estivo attorno a questa figura che si perde nella musica e sognando diffonde il contagio in altre figure che altrove… pensose o semplicemente fantasticando, cercano di trattare il respiro del tempo…

---------- ----------

ALBERTO BARONI - Nato a Brescia nel 1986, videomaker e documentarista, lavora con la società di produzione video SintesiVisiva alla realizzazione di documentari, web-doc, documentazione scientifica e audiovisual storytelling. Ha inoltre realizzato opere di video artistici e video/in - stallazioni.

«IMPERO» Produzione ***A. Baroni, A. Casola;*** Montaggio Regia ***Alberto Baroni*** - 2015 - 14'

SINOSSI - Il termine evoca qualcosa di immediatamente riconoscibile: il nostro immaginario lo riconduce, infatti, alla dimensione del potere, del dispotismo e degli strumenti di controllo capillare delle masse. Poi, in ogni epoca, esiste un "Impero" strutturato. Oggi, in particolare, attraversiamo quello dominato dall'ideologia capitalistica legata al consumo…

«CARRO» produzione, regia e montaggio: ***Alberto BARONI*** - 2017 - 18'

SINOSSI: Il viaggio dell'Errante nasce da una visione: una torre lontana e una figura esile che la sormonta. Un film a quadri, ognuno dei quali, pur nelle diverse soluzioni compositive, è caratterizzato da un severo rigore formale. Ha collaborato con il CTU (Centro Televisivo Universitario) dell'Università degli Studi di Milano, contribuendo alla realizzazione di documentari e spot per l'ateneo. Nel 2015 dirige il suo primo film, Impero.

«POST.IT» : Reportage a tema libero realizzazione ***Alessandro CASOLA***

Il nostro autore, svolge un'intensa attività da fotografo, organizzando incontri con appassionati del settore in varie regioni italiane. Nel film «Impero» si è cimentato, grazie alla sua esperienza come Direttore della fotografia.

L'amore della montagna in tutte le sue discipline era talmente forte che è passato all'atto pratico: con corsi del CAI (istruttore sezionale del corso di ghiaccio e alta montagna e del corso base di alpinismo per più di dieci anni). L'avvento di internet e lo stesso mezzo da analogico a digitale non ha fatto altro che ampliare conoscenze umane che culturali.

Ha fondato da poco l'associazione Kinema, di cui ne è il presidente, cercando di far convergere alcune specificità dei soci amanti del "cinema" sui vari campi (dalla sceneggiatura alla recitazione.

Rotary Treviglio e Pianura Bergamasca

ORGANIZZA IL CONVEGNO

INTERNET, SESSO E DROGA:
QUALE FUTURO PER I NOSTRI RAGAZZI?

1 GIUGNO 2018

ore 20,30 - 23,00

presso **Auditorium "Cassa Rurale"** - Treviglio - Via C. Battisti

CON LA PROIEZIONE DEL CORTOMETRAGGIO

APP GENERATION

REALTÀ CONNESSE - ALLA REALTÀ

Che racconta le dinamiche sociali di un adolescente e due amiche che simbolicamente rappresentano diversi stadi di trasgressione a cui le giovani si avvicinano.

Seguirà dibattito alla presenza del regista, delle protagoniste, un ricercatore dell'Istituto Mario Negri, una psicoterapeuta del centro AGA, il Vice Questore della Polizia e il Comandante dei Carabinieri di Treviglio

Con il contributo di:

BCC Cassa Rurale Treviglio

ATENA

07 GIUGNO 2018 ore 21:00
Sede CIRCOLO GREPPI
via Moroni 25 – Bergamo

UN OMAGGIO AL NOSTRO AUTORE NEL 40° -1978-2018- DELLA PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES PER "L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI" E NEL TRIGESIMO DELLA SCOMPARSA

Serata d'AUTORE Ermanno OLMI

" NEL CINEMA NULLA È CERTO, NULLA È SCONTATO. CI DEVE ESSERE LA CREATIVITÀ AL SERVIZIO DELL'IMMAGINE. SOLO COSÌ SI POTRÀ DEFINIRE CINEMA D'AUTORE " *(OLMI)*

• "IL CINEMA di OLMI" *2015 - 22:00*
presentazione di Angelo SIGNORELLI
Realizzazione video
Pierantonio LEIDI e Luigi TONANI

In occasione del Genius Loci, progetto del Circolo Greppi per il Centenario di fondazione e per la ricerca tra Tradizione e Cultura del nostro territorio, Angelo Signorelli illustra la figura del regista bergamasco...

• "L'ALBERO degli ZOCCOLI"
backstage fotografico *1978 - 18:30*
Enrico LEONI – Attilio TORRICELLI

Si rivive immagine dopo immagine, il celebre film bergamasco che ha ottenuto il pretigioso riconoscimento a Cannes nel 1978.
La raccolta delle foto è iniziata nel 2001, quando è stato deciso di riportare alla luce queste immagini in occasione del conferimento della Cittadinanza Onoraria al Maestro bergamasco.

• LA PATTUGLIA DEL PASSO di S. GIACOMO *1954 13:30*

Il documentario racconta l'intervento di una squadra di soccorso che si appresta ad entrare in azione ad alta quota per riparare il guasto ad un pilone dell'alta tensione messo fuori uso dalla caduta di un abete.

NOTE EXTRA
Trame - Autori

Angelo Signorelli -Bergamo- Nel 1975 è tra i soci fondatori della cooperativa di distribuzione **"Lab 80 Film"**, della quale è presidente dal 1989. Dal 1978 collabora con il mensile di critica cinematografica **«Cineforum»**, e dal 1983 fa parte della redazione.
Ha iniziato a collaborare all'attività organizzativa di **Bergamo Film Meeting** nel 1983 (anno della sua fondazione) e dal 1999 ne è direttore.

.....

Gli anni della Edison

In un accostamento ardito ma stimolante con la nouvelle vogue di Truffaut e Godard, è stato pubblicato un Dvd più libro sui misconosciuti film di Olmi, prodotti quando era tecnico dell'Edison, poi dentro la sezione cinema.
Come il primo Godard, i film di inizio Anni '50 del regista orobico raccontano di operai e impiegati nella costruzione di dighe, seguendo e accompagnando nel solco del cinema industriale personaggi come Antonioni, Bertolucci e Blasetti, solo per citare i più noti. **Ma il cinema "di fabbrica" per Olmi non è solo palestra di allenamento ma è un vero e proprio impegno sociale, tra costume e ambiente lavorativo...**

.....

"Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta..." *(Apologia di Socrate)*

Duecento scatti che colgono momenti che svelano la vita e i segreti del set del celebre film de **L'albero degli zoccoli.**

«Il lavoro per l'allestimento di questa mostra - *ha spiegato* ***Adriano Sacchi*** *presidente del Cine Club Treviglio* - è iniziato nel 2001, quando è stato deciso di riportare alla luce queste bellissime foto anche per il venticinquesimo anniversario dell'uscita del film. Le foto sono state realizzate da **Enrico Leoni**, al tempo segretario di produzione di **Ermanno Olmi**, ed è stato possibile grazie al papà, **Mario** che fa parte del cineclub della bassa bergamasca.

.....

La pattuglia del Passo di San Giacomo

Cortometraggio prodotto dalla Edisonvolta S.p.A., presso la quale il giovane Olmi lavorava, descrive la riparazione di un cavo di un traliccio dell'alta tensione in montagna. Dal versante italiano era raggiungibile dalla Strada di Valle Antigorio e Val Formazza. Quasi romantico il finale, in cui il regista mostra una certa delicatezza di tono che gli apparteneva già più di 50 anni fa.

Anch'io sul set e... non solo

CARO AMICO TI SCRIVO...

Ho voluto iniziare con una frase presa in prestito da "L'anno che verrà" di Lucio Dalla, perché quanto mi è accaduto ritengo sia stata una grande impresa, magari complessa, ma straordinariamente positiva. In effetti sono passati alcuni mesi e forse non hai ancora capito a cosa mi riferisco. Vengo al dunque...Lo scorso anno sono stato invitato ad assistere ad un'attività su un set cinematografico. Uso un termine tecnico ed in realtà vale ciò che è scritto vista la mole di lavoro, l'impegno di alcune persone e soprattutto la preparazione tecnico-artistica nel dirigere alcuni giovani interpreti per un video film. Attori? Beh, in parte sì! In effetti, interpretano loro stessi, sicuramente non nella storia del film che è stata inventata, ma appena fuori da casa nostra o in un quartiere del nostro borgo potrebbe succedere tutto ciò.

In una pausa delle riprese ho potuto ascoltare una dichiarazione di Umberto Da Re, l'ideatore del soggetto con Valentina Testa. *[...] **Perché un film su questo argomento?** Non è una storia vera, però lavorando tra i giovani, essendo fotografo pubblicitario ho percepito certe situazioni per me negative, e scrivendo periodicamente delle frasi ho pensato con la mia ragazza, di scrivere una traccia di sceneggiatura e di presentarla ai soci del Cinevideoclub per avere la possibilità di trasformare questi pensieri in un film o meglio in un cortometraggio. Ed ora mese dopo mese è stata superata abbondantemente la metà del video [...].*

Ma, tornando alla mia presenza da visitatore/uditore, ho potuto seguire alcune fasi di lavorazione e apprendere quelle sfaccettature che seguendo la storia del film "compiuto" possono passare inosservate. Ho effettuato l'analisi seguendo alcuni parametri:

Organizzazione. Ho seguito diverse riunioni tecniche del Gruppo, ma se paragono quanto ho vissuto a una programmazione di una normale azienda produttiva, ho potuto notare una buona dimestichezza nell'impartire nozioni sulla sceneggiatura. E' da tener presente che questi ragazzi hanno partecipato, indirettamente, a un corso dove i "docenti" sono alcuni dei soci del Club.

Essere attori. Certo, nel caso di questi giovani "attori" è un termine importante. Li definirei interpreti o meglio validi interpreti. In un manuale sull'attore, ricordo di aver letto che *[...] ogni persona, potenzialmente è attore perché interpreta se stesso... Nel caso di questi giovani, sulla scena interpretano proprio se stessi, la loro generazione quindi attori, meglio specificare di cinema (che se non fosse buona la prima si ripeterà ad oltranza: ciak dopo ciak) [...].*

Strumentazione. Mi hanno colpito in modo particolare i mezzi utilizzati per le riprese: un'attrezzatura completa in ogni settore, dal sonoro all'immagine, dall'illuminazione con tutti i vari accessori alla gestione generale. Il movimento ordinato, pulito e coordinato, mi ha indotto a pensare che alle spalle vi sia una grande esperienza. Eppure analizzando gli operatori e i vari collaboratori sembrano tutti così giovani e questo è un ulteriore punto a loro favore.

La sceneggiatura. Inizialmente sono stati **Umberto** e **Valentina** ad illustrare la storia del corto. Tutto ciò era inerente alla parte teorica ma, sul tavolo, vi erano sempre i fogli di lavoro che prendevano corpo, incontro dopo incontro, grazie ai suggerimenti di **Massino Alborghetti** e all'analisi psicologica di un altro regista del Club, **Gigi Corsetti.**

L'analisi. Si può considerare utile un'esposizione del genere? O meglio, a chi potrebbero interessare queste scarne righe su un pezzo di carta? Sicuramente non certo per impreziosire il soggetto, tutto ciò invece potrebbe incuriosire quelli che il cinema "non lo fanno ma lo leggono". Sono comunque notizie espresse da una persona presente, magari a fasi alterne, che però riesce a scrutare tra un fotogramma e l'altro, tra un ciak e l'altro.

Backstage fotografico. La presenza del fotografo di scena nei vari set cinematografici è l'opportunità per poter fissare interessanti momenti dei giovani interpreti, direi "acqua e sapone". Visionando immagine dopo immagine sembra di essere nella redazione di un rotocalco, impegnati nel confezionare la rivista da inviare alle edicole. E' un modo diverso per affermare non solo la sostanza delle foto, ma la maestria dell'inquadratura. Certo, nello specifico, il nostro **Gigi Corsetti** è un eccezionale fotografo e l'altro socio, l'onnipresente **Luigi Tonani**, un abile videomaker.

Backstage video. Cosa è? Si potrebbe definire il film nel film. Non è proprio così facile comporre un discorso filmico, diciamo a pezzi. Qui la sceneggiatura conta poco, serve una certa pratica, una certa intuizione nel delimitare gli spazi di ripresa "definiti campi" ed essere pronti a riprendere una seconda o terza volta e quando si vedranno sia nel monitor che sullo schermo, a volte, potranno rivelarsi delle spiritose comiche, gags...

L'artefice di queste riprese è un altro socio, **Luigi Tonani**, operatore, regista, montatore, abile videomaker, che deve essere sempre nel posto giusto al momento giusto.

E' un'opera preziosa costruita e modificata giorno dopo giorno, preziosa per il contenuto in quanto tutto il progetto è stato realizzato a costo zero. Certo le spese ci sono state, ma sono spese sopportabili, magari individualmente. Non vi sono state spese per il noleggio delle strumentazioni e per le collaborazioni artistiche. Il tutto è stato a carico dei soci del Gruppo Video Lab e/o del Cinevideo Club BG. Se vi saranno applausi li divideremo tra noi, se vi saranno delle critiche saranno tutte indirizzate al ... regista!!!

COSÍ HA SCRITTO BRUNO BOZZETTO

Stupefacente,

ho molto apprezzato App Generation, per tanti e diversi motivi: regia, sceneggiatura, recitazione fotografia e sonoro. Praticamente tutti quelli che rappresentano le colonne portanti di un film!

***Regia raffinata e intelligente**, **fotografia impeccabile**, così come il **montaggio, recitazione** (che dipende comunque dall'abilità del regista, specie quando si hanno attori non professionisti) davvero stupefacente.*

***Le tre ragazze** sono assolutamente credibili e spontanee e tali da creare un sincero coinvolgimento da parte del pubblico, che le seguono con crescente interesse dalla prima all'ultima inquadratura. E questa è una cosa abbastanza rara in produzioni piccole.*

Spesso non succede neppure con professionisti...

Avendo inoltre scoperto che avete impiegato circa due anni per completare il lavoro, queste doti acquistano un valore aggiunto, perché so perfettamente quanto sia difficile per un regista mantenere una continuità così fluida, diluita nel tempo

Franco, tu ci sei riuscito!

Direi che potete esserne fieri.

Il vostro prodotto è la perfetta dimostrazione che anche con pochi soldi (nessuno in questo caso) ma con tanto talento, sincera passione e grande professionalità, si possono ottenere risultati di altissimo livello.

Un sincero complimento a tutti!

Mercoledì 20 giugno 2018 ore 21
Via Moroni, 25 – Bergamo

Serata d'Autore
Agostino Vincenzi

Regista - Attore del CINECLUB PESARO

"Titolo provvisorio" 21:00 Sociale

Una giovane sceneggiatrice (in crisi inventiva) ritrova nel suo passato - da bimba - l'incomprensione della mamma artista.

Le nostre parole sono l'unico passato che abbiamo, le tue riemergono a stento dalla chiusa sofferenza di allora. Provo a ricomporle per scoprirvi... o per ritrovarvi un senso. Le divido, poi le riunisco di nuovo. Facendo così probabilmente ti invento, ma forse anche un po' ti scopro.

"L'altro lato della strada" 18:30 Sociale

Il papà confessa alla figlia la sua omosessualità. Crisi conflittuale in famiglia.

"Rumori dalla memoria" 29:00 Sociale

Una donna rivede e rivive la sua infanzia, la sua adolescenza e il suo passaggio da donna tra incomprensioni familiari, abbandoni, trattamenti inumani e gli effetti della Seconda Guerra.

Ogni vita dovrebbe meritare un romanzo, ha detto qualcuno, o almeno una pagina, aggiungo io...

Rumori della memoria

Il ladro di biscotti

L'INTERPRETAZIONE DELL'ATTORE

"L'altro" ***regia Giuseppe Ferlito 10:00 Soggetto*** **con AGOSTINO VINCENZI**

Uomo, ora solo, in un albergo - ha delle visioni... di ieri... o di oggi...?

"Il ladro di biscotti" ***regia Giorgio Ricci 09:00*** **con AGOSTINO VINCENZI**

Donna indispettita da un occasionale viaggiatore che mangia i biscotti...

Info: cinevideoclub.bg@gmail.com - 339.4931384

CARTE di CINEMA

FILMMAKER ALLA RIBALTA: AGOSTINO VINCENZI

di Paolo Micalizzi

La passione per il cinema per Agostino Vincenzi nacque, alla fine degli anni 40-inizi 50 quando, per curiosità, incominciò a raccogliere spezzoni di pellicola.

Nell'ingenuità della sua adolescenza, sognava di portare a casa *"frammenti di storie nuove, impresse nei fotogrammi di quella celluloide così maltrattata"*.

Ricorda anche che chiese all'operatore come avrebbe potuto unire quegli spezzoni di pellicola... con l'acetone fu la risposta dell'operatore, stupito per tanto interesse. Seppe che poteva comprarlo in farmacia: vi si presentò con una bottiglia di un litro chiedendo di riempirgliela. Il risultato è che, dopo aver atteso pazientemente a lungo, venne di colpo prelevato da due individui, e portato in questura sotto lo sguardo incredulo della gente incontrata durante il tragitto. Lì subì un lungo interrogatorio e trattato come un ragazzino pericoloso. Ci volle il padre a toglierlo dai guai spiegando agli inquirenti la sua passione per il cinema. Che continuò nel tempo fino ad acquistare, a rate, una piccola cinepresa C8 Paillard. Il proprietario lo consigliò ad iscriversi al Cineclub Pesaro da lui stesso fondato a metà degli anni 50. Lo fece ed ebbero inizio le sue prime esperienze cineamatoriali

Festival di Montecatini 1969
Coppa AGIS Sezione informativa

Iscritto alla FEDIC dal 1963, ha girato numerosi film nei formati 8mm – Super8 – 16mm e più recentemente in digitale tra questi: **"Il festino" - "Il tempo che occorre" - "Le ore inutili" – "Ellisse" - "La stanza della nebbia" – "Quel grigio colore del treno" - "Il caso Francesco" - "...E allora?...".**

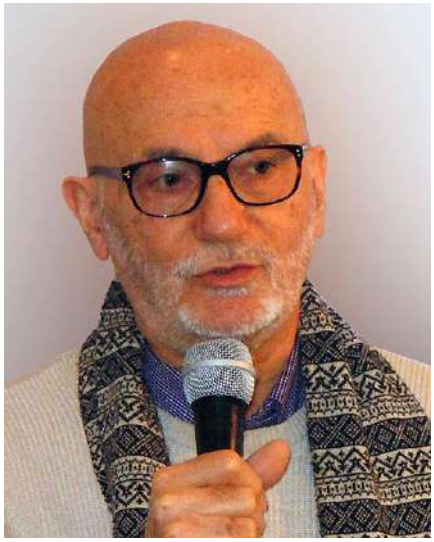
Con tali opere partecipa a concorsi e rassegne nazionali e internazionali ottenendo premi e riconoscimenti.

Nel 1968 il film "La stanza nella nebbia" rappresenta l'Italia al Festival UNICA a Teheran, ottenendo un Premio Speciale della Giuria.

Dopo una pausa, in cui si è dedicato alla regia teatrale, riprende, nel 2003/2004, l'attività cinematografica e realizza il corto **"Rumori dalla memoria "**.

IL CULTO della *SETTIMA ARTE*

di Beppe Rizzo



Beppe Rizzo

Il Cineclub Alassio svolge l'attività in una città a vocazione turistica dove non esiste una sala cinematografica (dopo la chiusura delle due esistenti fino a qualche anno fa) e, quindi, è nel suo intento dare alla cittadinanza la possibilità di godere di un'attività culturale importante come quella svolta dalla Settima Arte.

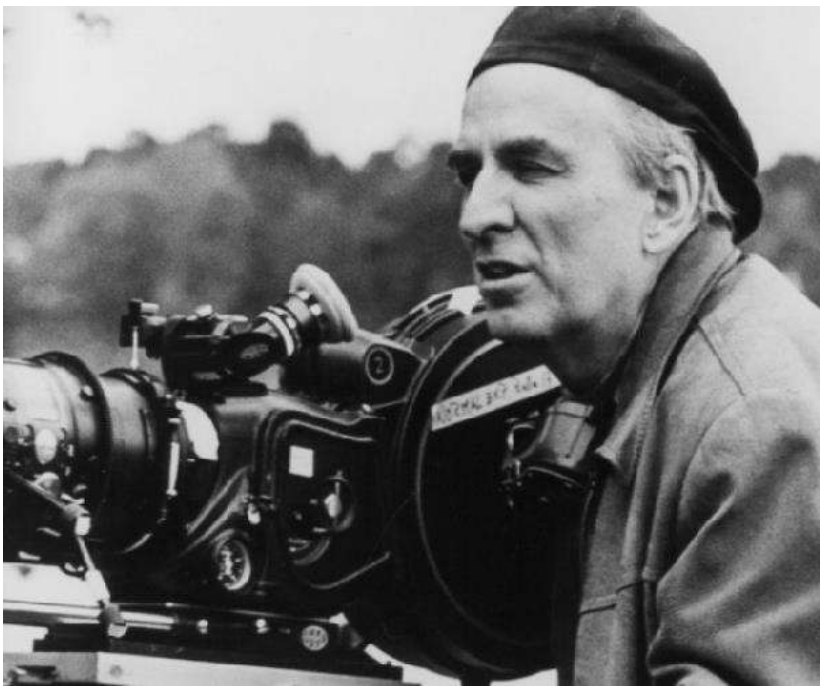
Il Cineforum non è la pura e semplice proiezione di film lungometraggi, ma è soprattutto il modo con cui l'opera filmica viene proposta al pubblico.

I film facenti parte del programma (da ottobre a maggio) contengono tematiche che danno la stura a commenti, riflessioni, critiche. Quando il pubblico esce dalla sala, deve poter portare con sé quelle emozioni che i contenuti del film hanno proposto.

Spesso, molto spesso, il film affronta alcune situazioni della vita che permettono di essere interpretate secondo la coscienza di ognuno di noi. Il rapporto con i figli, la relazione tra coniugi, la coscienza religiosa, i rapporti tra esseri umani, l'amicizia, l'amor patrio, i diversi, la solitudine… tanto per citarne alcune.

Il Cineclub cura anche "il primo amore", ovvero i "Corti" e, quindi, la proiezione di cortometraggi sulle piazze cittadine durante il periodo estivo.

È con questo spirito che il Cineclub Alassio porta avanti la sua attività con l'intento di contribuire a dare una pur piccola fetta di Cultura nel campo del cinematografo, proponendo - come ebbe a dire Ingmar Bergman - *"film come sogni, film come musica. Nessun'arte passa la nostra coscienza come il cinema, che va diretto alle nostre sensazioni, fino nel profondo, nelle stanze scure della nostra anima".*



Ingmar Bergman

"IL CINEMA CHE PASSIONE"
RASSEGNA CINEMATOGRAFICA 2017/2018
Relazione

La Rassegna "Il Cinema che passione" si è svolta dal 16 ottobre 2017 al 28 maggio 2018 presso l'Auditorium "Roberto Baldassarre" della Biblioteca Civica (g.c.).
Sono stati programmati 42 film così suddivisi:

- Stati Uniti	9
- Italia	4
- Francia	4
- Gran Bretagna	3
- Germania	3
- Spagna	1
- Cile	1
- Irlanda	1
- Giappone	1
- Brasile	1
- Coproduzioni con USA	3
- Coproduzioni con Francia	7
- Altre coproduzioni	4

Ogni proiezione è stata preceduta da un intervento del Direttore Artistico su argomenti concernenti il campo cinematografico e non solo.
Talvolta il pubblico è stato coinvolto nella discussione sui contenuti dei film programmati.
Le proiezioni hanno avuto una concentrazione di film nel periodo natalizio.
Sono state pagate tutte le liberatorie alle Case di produzione/distribuzione e assolti i diritti SIAE per i 42 film. Sono stati acquistati i supporti dei film programmati.
Sono stati pagati i diritti di affissione presso l'apposito Ufficio. Sono state affrontate le spese per locandine, depliant e cancelleria varia. Spese varie di ferramenta per l'ubicazione del grande schermo (di proprietà del Cineclub) nell'Auditorium della Biblioteca Civica.
Spesa complessiva: € 7.697,00.
La Rassegna ha avuto una frequentazione dei Soci effettivi e aderenti molto soddisfacente ed è stata apprezzata sia per le scelte filmiche e sia per l'organizzazione.
Un sentito ringraziamento va rivolto al personale tutto della Biblioteca e del Comune per la disponibilità e collaborazione.

Beppe Rizzo
(Presidente Cine Club Fedic Alassio)

Alassio, 29 maggio 2018.

CITTÀ DI ALASSIO

Patrocinio Comune di Alassio
Assessorati Turismo-Cultura

CINEFORUM

"Il Cinema, che passione!"

Cine Club Alassio

info:
329 0035785

Auditorium "Roberto Baldassarre"
Biblioteca Civiva
ALASSIO

Biblioteca:
0182 648078

RASSEGNA 2017/2018 - da Ottobre a Maggio

TUTTI I LUNEDI'

Lunedì 16 Ottobre 2017
"FAMIGLIA ALL'IMPROVVISO" di Hugo Gélin
con Omar Sy, Clémence Poésy
Francia 2016 - Commedia dramm. 118'

Lunedì 23 Ottobre 2017
"LION" di Garth Davis
con Nicole Kidman, Rooney Mara
USA/GB/Australia 2016 - Drammatico 129'

Lunedì 30 Ottobre 2017
"REMEMBER" di Aton Egoyan
con Bruno Ganz, Christopher Plummer
Canada/Germania 2016 - Dramm. 95'

Lunedì 6 Novembre 2017
"UN PADRE, UNA FIGLIA" di Cristian Mungiu
con Adrian Titieni, Maria-Victoria Dragus
Romania/Francia/Belgio 2016 - Drammatico 128'

Lunedì 13 Novembre 2017
"LA LUCE SUGLI OCEANI" di Derek Cianfrance
con Michael Fassbender, Alicia Vikander
USA/Nuova Zelanda 2017 - Drammatico 133'

Lunedì 20 Novembre 2017
"QUANDO UN PADRE" di Mark Williams
con Gerard Butler, Willem Dafoe
Canada/USA 2017 - Drammatico 108'

Lunedì 27 Novembre 2017
"IL CLUB" di Pablo Larrain
con Roberto Farias, Antonia Zegers
Cile 2016 - Drammatico 97'

Lunedì 4 Dicembre 2017
"IL SEGRETO" di Jim Sheridan
con Rooney Mara, Vanessa Redgrave
Irlanda 2016 - Dramm. 108'

Lunedì 11 Dicembre 2017
"A SPASSO CON BOB" di Roger Spottiswoode
con Luke Treadaway, Ruta Gedmintas
Gran Bretagna 2016 - Drammatico 100'

Lunedì 18 Dicembre 2017
"SI ALZA IL VENTO" di Hayro Miyazaki
Giappone 2014 - ANIMAZIONE 126'

Direzione Artistica: Beppe Rizzo

Lunedì 26 Dicembre 2017
"IL RAGAZZO INVISIBILE" di Gabriele Salvatores
con Valeria Golino, Fabrizio Bentivoglio
Italia/Francia 2014 - Fantastico 100'

NEL PERIODO NATALIZIO

"OCEANIA" di John Musker - 2 candidature agli OSCAR
USA 2016 - ANIMAZIONE 103'

"IL DIRITTO DI UCCIDERE" di Gavin Hood
con Helen Mirren, Aaron Paul
Gran Bretagna 2016 - Drammatico 102'

"RARA - UNA STRANA FAMIGLIA" di Pepa San Martin
con Julia Lübbert, Mariana Loyola
Cile/Argentina 2016 - Commedia dramm. 90'

"IN VIAGGIO CON JACQUELINE" di Mohamed Hamidi
con Fatsah Bonyahmed, Lambert Wilson
Francia/Marocco 2017 - Commedia 92'

"IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2016" di Jon Favreau
con Scarlett Johansson, Ben Kingsley
USA 2016 - Avventura 105'

"DEEPWATER" - Inferno sull'oceano di Peter Berg
con Kurt Russell, John Malkovich
USA 2016 - Drammatico/Azione 107'

"ALLIED - UN'OMBRA NASCOSTA" di Robert Zemeckis
con Brad Pitt, Marion Cotillard
USA 2016 - Azione 147'

"ALLACCIATE LE CINTURE" di Ferzan Oxpetek
con Kasia Smutniak, Francesco Arca
Italia 2014 -Commedia 110'

"LE VITE DEGLI ALTRI" di Floran Henckel Donnersmarck
con Martina Gedeck, Ulrich Mùhe
Germania 2007 - Drammatico 137'

"AQUARIUS" di Kleber Mendonca Filho
con Sonia Braga, Maeve Jinkings
Brasile 2016 - Drammatico 140'

"CINEFORUM"

"IL CINEMA, CHE PASSIONE!"

CITTÀ DI ALASSIO
Assessorati Cultura e Turismo

FEDIC CINE CLUB ALASSIO
CINE CLUB FEDIC ALASSIO

Direzione Artistica
BEPPE RIZZO

Info: 329 0035785
Biblioteca: 0182 648078

Auditorium "Roberto Baldassarre"
Biblioteca Civica ALASSIO

Rassegna Cinematografica 2017/2018
da Ottobre a Maggio

Tutti i lunedì

Lunedì 8 Gennaio 2018
"IL CLAN" di Pablo Trapero
con Guillermo Francella, Peter Lanzani
Argentina/Spagna 2016 - Thriller 102'

Lunedì 15 Gennaio 2018
"ALLIED - UN'OMBRA NASCOSTA" di Robert Zemeckis
con Brad Pitt, Marion Cotillard
USA 2016 - Azione 130'

Lunedì 22 Gennaio 2018
"IL SERVO UNGHERESE" di M. Piesco e Giorgio Molteni
con Tomas Arana, Chiara Conti
Italia 2004 - Dramm. 110'

Lunedì 29 Gennaio 2018
"AGNUS DEI" di Anne Fontaine
con Lou de Laàge, Agata Buzek
Francia/Polonia 2016 - Dramm. 110'

Lunedì 5 Febbraio 2018
"IL LABIRINTO DEL SILENZIO" di Giulio Ricciarelli
con Alexander Fehling, André Szymanski
Germania 2014 - Dramm. 120'

Lunedì 12 Febbraio 2018
"SULLY" di Clint Eastwood
con Tom Hanks, Laura Linney
USA 2016 - Dramm. 90'

Lunedì 19 Febbraio 2018
"WIM WENDERS Ritorno alla vita"
di Wim Wenders
con James Franco, Charlotte Gainsbourd
Germ./Svezia/Canada/Norv. 2015 - Dramm. 100'

Lunedì 26 Febbraio 2018
"IN NOME DI MIA FIGLIA" di Vincent Garenq
con Daniel Auteuil, Sebastian Koch
Francia 2016 - Dramm. 87'

Lunedì 5 Marzo 2018
"UNA DOPPIA VERITA' di Courtney Hunt
con Keanu Reeves, Renée Zellweger
USA 2016 - Dramm. 90'

Lunedì 12 Marzo 2018
"FRANTZ" di Francois Ozon
con Pierre Niney, Paula Beer
Francia 2016 - Dramm. 110'

Lunedì 19 Marzo 2018
"IL CLIENTE" di Asghar Farhadi
con Shahab Hosseini, Taraneh Alidoosti
Iran/Francia 2017 - Dramm. 120'

Lunedì 26 Marzo 2018
"IN VIAGGIO CON JACQUELINE" di Mohamed Hamidi
con Fatsah Bonyahmed, Lambert Wilson
Francia/Marocco 2017 - Commedia 90'

Lunedì 2 Aprile 2018
"THE MOST BEAUTIFUL DAY" di Florian D. Fitz
con Florian D. Fitz, Matthias Schweighofer
Germania 2017 - Commedia 110'

Lunedì 9 Aprile 2018
"45 ANNI" di Andrew Haigh
con Charlotte Rampling, Tom Courtenay
Gran Bretagna 2015 - Dramm. 90'

Lunedì 16 Aprile 2018
"IL CONCERTO" di Radu Mihaileanu
con Aleksey Guskov, Dmitriy Nazarov
Francia/Italia/Romania/Belgio 2010 - Comm. 120'

Lunedì 23 Aprile 2018
"I NOSTRI RAGAZZI" di Ivano De Matteo
con Alessandro Gassman, Giovanna Mezzogiorno
Italia 2014 - Dramm. 90'

Lunedì 30 Aprile 2018
"LA VITA POSSIBILE" di Ivano De Matteo
con Margherita Buy, Valeria Golino
Italia 2016 - Drammatico 100'

Lunedì 7 Maggio 2018
"8 DONNE E UN MISTERO" di Francois Ozon
con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert
Francia 2002 - Giallo 100'

Lunedì 14 Maggio 2018
"L'ALTRA VERITA'" di Ken Loach
con Mark Womack, Andrea Lowe
Spagna 2011 - Dramm. 105'

Lunedì 21 Maggio 2018
"FORZA MAGGIORE" di Ruben Ostlund
con Johannes Kuhnke, Lisa Loven Kongsli
Fr./Denimarca/Germania 2015 - Dramm. 115'

Lunedì 28 Maggio 2018
"BARRIERE" di Denzel Washington
con Denzel Washington, Viola Davis
USA 2016 - Drammatico 130'

CIRCOLO SAVONESE CINEAMATORI - FEDIC

Rassegna Cortocircuito 2018

di Flavia Cantini

Con presentazione al pubblico del cortometraggio "**IL CONTRATTO**"

Sala gremita, tutti i posti a sedere occupati e pubblico in piedi ai quattro lati del suggestivo Cinema Teatro Leone di Albisola Superiore (Savona): è stato un vero e proprio successo la Rassegna di Cortometraggi **Cortocircuito** presentata l'11 maggio 2018 a cura del Circolo Savonese Cineamatori FEDIC.

La scaletta della Rassegna ha previsto la proiezione di sette importanti cortometraggi italiani e stranieri, ricchi di spunti di riflessioni e anche sorrisi: "***Adidabuma***" (Italia) con un giovane Pierfrancesco Favino, "***See me***" (Svezia), "***I'll show you a film***" (Ucraina), "***Marinka***" (Repubblica Ceca), "***Slovak Style Yoga***" (Slovacchia), "***Paradisiaque***" (Francia) e "***White Bits***" (Inghilterra).

Fulcro della serata è stata poi la presentazione, per la prima volta al pubblico e agli attori stessi, del cortometraggio "***Il contratto***" diretto dal Presidente del Circolo Nicolò Zaccarini e scritto dallo stesso insieme ai Soci Daiana Giacchino e Luca Pastore.

Il cortometraggio, realizzato tra gugno 2017 e febbraio 2018, affronta con brio tematiche sociali che toccano da vicino la maggior parte delle persone: i quattro protagonisti, ognuno con i propri problemi, farebbero di tutto per cambiare la loro vita e si rivelano perfino disposti a firmare un misterioso contratto grazie al quale otterranno sì quello che desiderano ma, a loro insaputa, in questo scambio perderanno le cose più importanti che già avevano ma a cui non facevano caso...

La produzione del cortometraggio, girato tra le location di Albisola Superiore, Vado Ligure, Mioglia, Savona e Roccavignale, ha visto l'attiva e proficua partecipazione di più di una trentina di persone, animate dalla passione per il Cinema e dalla volontà di dare vita a un prodotto di qualità che potesse realmente coinvolgere gli spettatori. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono prestati alla realizzazione de "***Il contratto***" tra cui il Maestro Giusto Franco autore di tutte le musiche originali.

Il pubblico che, la sera dell'11 maggio al Cinema Teatro Leone ha assistito alla "prima" del cortometraggio, lo ha accolto con grandi applausi e complimenti.

Piena soddisfazione per il Circolo Savonese Cineamatori FEDIC che si conferma un faro per il territorio di Savona in tema di fotografia, cinema e arte.

IL BELLO, L'UTILE E IL GIUSTO DEL CORTOMETRAGGIO

di Cristiana Vitalesta

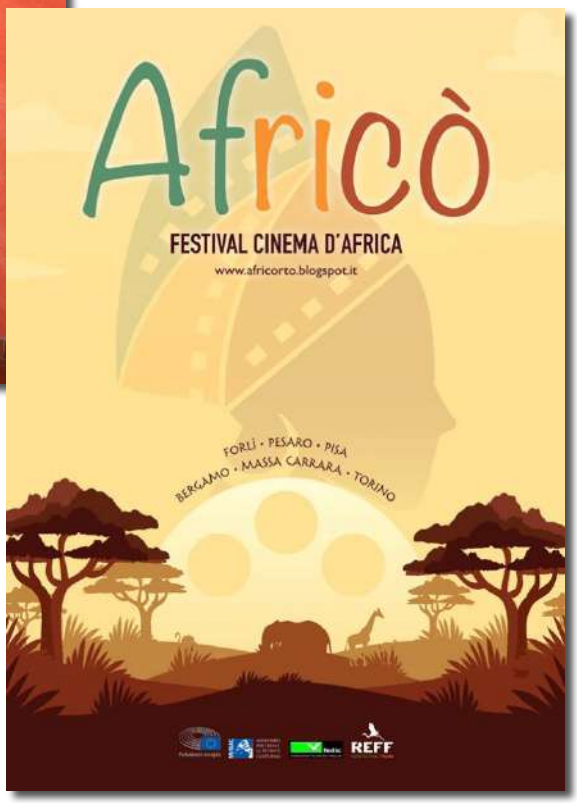
Cristiana Vitalesta

Si sono chiuse il 31 maggio scorso le iscrizioni al 18° Corto Fiction Chianciano Terme.
Le opere pervenute sono in totale 163, ora ci metteremo al lavoro per svolgere una attenta selezione dove vogliamo far emergere il Bello, l'Utile e il Giusto del Cortometraggio. È un motto che ci contraddistingue da molti anni così come quello che ci responsabilizza totalmente: *"Un Festival è ciò che proietta*".
In tal senso viviamo anni di particolare sofferenza sociale e dopo una primissima visione dei corti pervenuti c'è da dire che da parte delle case cinematografiche, che producono gli audiovisivi, c'è una corsa a dei temi affrontati purtroppo con eccesive cariche di violenza tese a colpire… senza alcun minimo riguardo per lo spettatore.
È questa la società attuale, è ciò che respiriamo attorno a noi?
Rimaniamo con tanta amarezza interiore. Fortunatamente ci sono anche opere belle e noi di Immagini e Suono Fedic Chianciano Terme intendiamo portarle alla luce dello spettatore.
Il nostro premio è vedere lo spettatore che esce di sala con il sorriso e un applauso sincero per gli Autori e per noi organizzatori.
Un sentito ringraziamento a quanti partecipano; il 18° Corto Fiction Festival del Film Breve si terrà a Chianciano terme dal Venerdì 24 al Sabato 25 agosto; il mattino del sabato ci sarà anche il *Salotto FEDIC*, tutto questo nella Sala Fellini del Parco Acquasanta delle Terme di Chianciano.

L'instancabile "Gruppo di lavoro" di Corto Fiction capitanato da Lauro Crociani (il primo a dx).

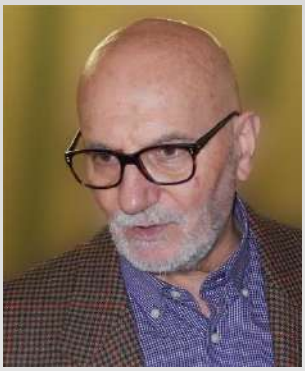
Come preannunciato, ieri lunedì 14 maggio, abbiamo programmato la prima serata di Africò, questa sera ci sarà la seconda.
Abbiamo spiegato la particolarità del circuito come una delle tante iniziative intraprese da FEDIC.
Una nostra collaboratrice ha iniziato la serata con una breve introduzione sul Cinema Africano. Hanno partecipato 40 spettatori di cui 16 africani (Burkina Faso, Senegal, Nigeria, Algeria).
Abbiamo raccolto le loro impressioni durante un lungo dibattito.
Infine, abbiamo offerto a tutti i presenti un piatto di Cous Cous.

Gianluca Castellini
Presidente Cineclub FEDIC sedicicorto



fedic
FEDERAZIONE ITALIANA DEI CINECLUB

"FORZA MAGGIORE"
un film con la regia di Ruben Östlund



Beppe Rizzo

Una famiglia, composta da padre madre e due figli adolescenti, sta trascorrendo le vacanze in un villaggio sciistico sulle Alpi francesi.
Stanno pranzando sulla terrazza del ristorante da cui si può ammirare un panorama mozzafiato: alte montagne imbiancate di neve, cielo azzurro e una leggera brezza. Il tutto rende il momento piacevole e rilassante.

Improvvisamente un boato fa sussultare la famiglia e gli altri ospiti del villaggio: una grossa valanga si è staccata e scende verso valle. Molti tentano di immortalarla con i cellulari mentre essa diventa sempre più grande man mano che si avvicina, a tal punto che sembra volersi dirigere proprio verso la struttura turistica. Succede un fuggi, fuggi. Pochi secondi e l'aria viene invasa da una coltre nebbiosa: i tavoli, le sedie e le persone non sono più visibili.

Per fortuna la valanga si arresta a qualche metro di distanza. Quando la nebbia lentamente si dissolve, la mamma e i due bambini, che si erano nascosti sotto il tavolo, si rendono conto che il padre non c'è. Arriva poco dopo, come se nulla sia accaduto. Colto dal panico aveva deciso di mettersi in salvo. Il terrore aveva alterato il suo equilibrio.
Questo l'*incipit* da cui prende avvio il film.

La moglie, giustamente, rinfaccia al marito la sua irresponsabilità di fronte alla famiglia: ha pensato a sé stesso lasciando i propri cari nel pericolo.
Iniziano liti e recriminazioni.

L'accaduto genera conflitti. Ma il fatto che più lascia perplessi gli spettatori è che l'uomo non riconosce di avere sbagliato, anzi nega di aver commesso il fatto, lo ha rimosso dal suo subconscio.

Una coppia di amici, conosciuti sul posto, prova a convincere la donna che, probabilmente, il marito è fuggito per un ipotetico istinto di sopravvivenza e non può, quindi, percepire il senso di colpa.
Il film procede mettendo in risalto l'incrinatura, la disgregazione dei rapporti famigliari.

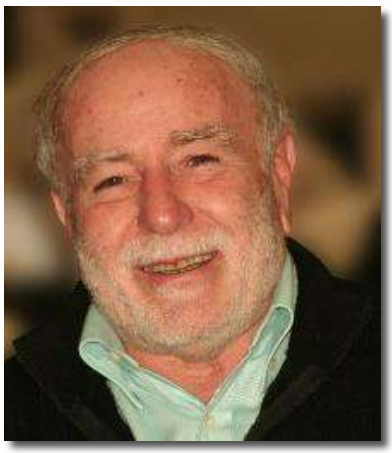
Anche i figli ne risentono, infatti manifestano comportamenti strani e ribelli. Quella che doveva essere una vacanza felice e spensierata, si trasforma in una "valanga" di risentimenti nei rapporti interpersonali.
Bisognerà giungere verso la conclusione del la vicenda per scoprire che, probabilmente, la teoria basata sull'istinto di sopravvivenza - suggerita dagli amici della coppia - sembra essere valida, poiché il verificarsi di un avvenimento – che qui non riveliamo – ne darà la conferma.

Esempio tipico di opera filmica in cui il Regista svela il suo punto di vista e chiude, completa l'opera cinematografica, mentre sappiamo che, in taluni film, la soluzione finale viene lasciata al giudizio soggettivo dello spettatore, il cosiddetto "finale aperto".

Dramma esistenziale e famigliare, quindi, un'indagine sulle debolezze umane, oltre che sulle relazioni tra individui. Film psicologico sulle risposte degli esseri umani in determinate circostanze di pericolo.

La produzione Teodora ci regala un'interessante storia con attori che offrono una buona interpretazione e una Regia – quella dello svedese Ruben Östlund - scrupolosa e accurata. "Forza maggiore", film del 2014, è stato candidato all'Oscar nella sezione "Miglior film straniero" e a Cannes ha vinto il Premio della Giuria nella sezione "Un Certain Regard".

PREMIAZIONI E RICONOSCIMENTI FEDIC



Tino Dell'Erba partecipa al "Festival del Cinema Rurale Contadino" con l'opera "Gli ultimi Margari" aggiudicandosi il Premio come "MGILIORE DOCUMENTARIO *COLTIVACORTIDIRETTI* 2018" con la seguente motivazione;
"*Quando il linguaggio delle immagini trasmette l'odore del fieno e del latte, la voce del vento tra le montagne, l'emozione di una vita che nasce aiutata da antichi gesti umani che appartengono alla storia di questa terra".*

L'opera "Invisibili" di Tiziana Spennacchio realizzata con la "Scuola Media *Don Milani*" di Rivalta (TO), è stata ammessa alla finale della Sezione: OPERE SCOLASTICHE IN CONCORSO" del "Festival del Cinema Rurale Contadino".

Pino Leto con l'opera "Escalation" ha vinto il Primo Premio del Concorso a Tema "Luci e ombre" 2018, organizzato dal Cineclub FEDIC Piemonte, con la seguente motivazione:
"*Per aver saputo raccontare in modo efficace e in un tempo breve la drammaticità di varie forme di violenza*".

Giorgio Sabbatini con l'opera "Tra luce e buio" ha vinto il Secondo Premio del Concorso a Tema "Luci e ombre" 2018, organizzato dal Cineclub FEDIC Piemonte, con la seguente motivazione:
"*Per la capacità dimostrata nella scelta del modo di raccontare le proprie e comuni emozioni dell'individuo in solitudine.*

Giovanni Fassio con l'opera "Incontro in autunno" ha vinto, a pari merito con Giorgio Savio, il Terzo Premio del Concorso a Tema "Luci e ombre" 2018, organizzato dal Cineclub FEDIC Piemonte, con la seguente motivazione:
"*Per la freschezza e importanza del messaggio di unione tra le culture attraverso la semplicità del tema: il cibo".*

Giorgio Savio con l'opera "Lione Festa delle luci" ha vinto, a pari merito con Giovanni Fassio, il Terzo Premio del Concorso a Tema "Luci e ombre" 2018, organizzato dal Cineclub FEDIC Piemonte, con la seguente motivazione:
"*Per la capacità di suggestione delle immagini riprese".*

CORTE TRIPOLI
CINEMATOGRAFICA

Il film "L'Ingegnere" del Socio Stefano Pelleriti è entrato nella rosa dei finalisti al Festival "Corto Nanni" di Piombino (LI).

Una fotografia di Stefano si è classificata seconda al Concorso fotografico "Vivi il Serchio - Festival del fiume" (Lucca), contest a Giuria popolare.

Il documentario di Stefano "Scogli rossi" è entrato tra i sei finalisti del "RacCORTIamoci" a Santo Stefano di Briga, Messina.

L'opera di Videoarte "Costellazioni" del Socio Luca Serasini sarà proiettata, per circa un anno, sulle Torri Refrigeranti degli impianti geotermici Enel di Larderello (PI).

I lavori utilizzati per le proiezioni saranno esposti per un mese all'interno della Biblioteca Comunale di Pomarance (PI).

Il Socio Francesco Giusiani ha collaborato, in veste di Direttore Artistico alla post-produzione e alla realizzazione del film "La scelta impossibile", distribuito da Movie Planet Group.

Il Socio Miriano Vannozzi ha vinto, per la terza volta, il Primo Premio-Sezione Poesia del Concorso Vernacolo Pisano "La cea d'oro", promosso dall'Associazione Gruppo Artistico Letterario "La Soffitta" di Pisa.

Il film "*I'm here – Io sono qui*" dei Soci Andrea e Matteo Cossi è arrivato fino alle semifinali del San Mauro Film Festival

Andrea e Matteo hanno collaborato, usando il loro sistema ibrido di ripresa, alla realizzazione del cortometraggio "Respira" che è stato in concorso ai Premi David di Donatello 2018.

La Socia Carlotta Bruschi ha collaborato, in veste di Segretaria di Edizione, alla realizzazione del film "Mare di Grano", per la regia di Fabrizio Guarducci.

Nell'archivio del Corriere Della Sera-Blog, è riportato un articolo dove si parla ampiamente anche del film "Pisa, Donne e Leopardi" realizzato 7 anni fa con la regia del Socio Roberto Merlino.

http://poesia.corriere.it/2017/04/01/perche-leopardi-ispira-tanti-film-unanalisi-di-vincenzo-guarracino/

L'ANGOLO DELLE POSSIBILITÀ

Come essere presenti in TV

I CORTI FEDIC SU DILUCCA.TV

Il nostro Socio Manuele Moriconi ci scrive:
"*Oggi è un grande giorno per la famiglia di Dì Lucca: il canale 89 è diventato interregionale, coprendo tutta la Toscana e gran parte dell'Umbria per una popolazione servita di 4,5 milioni di persone.*
Risintonizzate la tv di casa e sul canale 89 in tutta la Toscana troverete DiLucca."

Questa è una bella notizia, anche perché la nostra trasmissione settimanale "Corti di Corte" avrà una visibilità ancora maggiore. Ovviamente la trasmissione continua ad essere visibile nella forma "on demand" in qualunque momento e in qualunque parte del mondo.

Roberto Merlino

Attenzione: la trasmissione "Corti di Corte", appuntamento settimanale, è in onda tutte le domeniche sera alle ore 21 con replica nella mattinata del lunedì. Il link da utilizzare è il seguente:

http://www.dilucca.tv/listatrasmissioni/approfondimenti/corti-di-corte

Qualunque Socio FEDIC interessato a presentare i suoi lavori può contattare il seguente indirizzo mail:
rmerlino@fastwebnet.it
Cell: 328-7275895.

PUNTATE LUGLIO/AGOSTO 2018
DILUCCA.TV "CORTI di CORTE"

Programma luglio/agosto 2018:

1° luglio 2018 316.a
Cineclub FEDIC Cagliari:
"Sulle tue orme" di Pio Bruno (25')
Cineclub Piemonte:
"Cocktail" di Vivian Tullio (5'41")

8 luglio 2018 317.a
Cineclub Fotovideo Genova:
"L'ultima foglia" di Mario Ciampolini (17')
"La sabbia dell'Algarve" di Angela Tamborra e Antonio Mezzina (10'35")
Cineclub Corte Tripoli Cinematografica Pisa:
"Escluso il cane" di Paolo Maggi (3'40")

15 luglio 2018 318.a
Cinecircolo FEDIC "Maurizio Grande":
"Sono tecnologicamente morto" di Francesco Presta e Ferdinando Romito (1'18")
Cineclub FEDIC "Delta del Po":
"Campolonghi a Nérac, la Concentrazione antifascista in Francia" di Carlo Menegatti (29')

I CORTI FEDIC SU DILUCCA.TV

Programma luglio/agosto 2018:

22 luglio 2018 319.a
Cineclub "Sentieriblei":
"Fantastiche presenze" di Turi Occhipinti e Gaetano Scollo (17'43")
Cineclub FEDIC Alassio:
"Tauseania" di Beppe Rizzo (12'45")

29 luglio 2018 320.a
Cineclub FEDIC "Delta del Po":
"Mario Soldati nel ferrarese" di Carlo Menegatti (35')

5 agosto 2018 321.a
Cineclub Venezia:
"Un ballo in maschera" di Paolo Mameli (18'39")
Cineclub Piemonte:
"Amapola" di Tino Dell'Erba (6'37")
Cineclub Corte Tripoli Cinematografica Pisa:
"Quadro precario" di Paolo Maggi (4'30")

12 agosto 2018 322.a
Cineclub Immagini e Suono:
Lauro Crociani presenta
"Nudo" (5'50"); "Corti corsari 25° anno" (1'); "Raccolta differenziata" (1');
"La terza sefirà" (10'20"); "Le dà noia se fumo?" (1'); "L'insolito" (2'20");
"Corto Fiction" (2'); "Quattro amici al bar" (1'25"); "La fava assassina" (3'50"); "Lucciola bella" (4');
"Ciao Carlo" (2'20"); "Cineclub Immagini e Suono" (2')

FESTIVAL

Ricordiamo che l'ottava Edizione del "**MEDITERRANEO FESTIVAL CORTO**", Concorso Internazionale per Cortometraggi e Videoclip, organizzato dal CineCircolo Maurizio Grande, si svolgerà a Diamante (CS), nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre 2018, con la prestigiosa partecipazione del Festival Internazionale "A Corto di Donne" di Pozzuoli e il Festival Internazionale "La Lanterna" di Genova,
Il Festival, articolato in tre serate, vedrà la prima incentrata su una introspettiva, con dibattiti, proiezioni e convegni, su un tema e un personaggio di attuale importanza e a rilevanza nazionale; la seconda serata sarà dedicata in parte ad un talk dal tema "Cinema e Social", con la partecipazione di esperti del settore, e in parte alle proiezioni e premiazioni di alcuni dei film vincitori del Festival; la terza serata verterà sulle proiezioni e premiazioni dei restanti film vincitori del "**MEDITERRANEO FESTIVAL CORTO**".

Cinecircolo Maurizio Grande – Via Cavour, 4 – 87023 Diamante (CS) – tel. 339/7776711 – 331/5794601
e-m@il: cinecircolomauriziogrande@gmail.com – Pagina Facebook: Cinecircolo Maurizio Grande
www.cinecircolomauriziogrande.it
Cod.Fiscale – P.Iva 02467270787

NEWS

Cari Lettori e Lettrici, comunichiamo che il'12 giugno 2018 è uscito il numero 16 della Rivista on-line "**Carte di Cinema**", diretta dal critico cinematografico e scrittore Paolo Micalizzi, dedicata alla *Settima Arte*, per analizzare e riflettere su "*Opere ed Autori*" appartenenti a questa complessa e straordinaria forma d'Arte.

LA REDAZIONE

Sommario

- 1 ABSTRACT
- 2 CINEMA E CINEASTI INDIPENDENTI

1. 2.1 E ULISSE PRESE IL FUCILE: CRISTI PUIU di Francesco Saverio Marzaduri

- 3 SAGGI

1. 3.1 STEVEN SPIELBERG COME JAMES HILLMAN: "READY PLAYER ONE" di Roberto Lasagna
2. 3.2 JERRY LEWIS, LA POSSIBILITÀ DI ESSERE ANORMALE di Francesco Saverio Marzaduri
3. 3.3 JAMES BOND – FENOMENOLOGIA DI UN AGENTE SEGRETO DAGLI ANNI '60 AD OGGI di Riccardo Poma
4. 3.4 LA FABBRICA DELL'INVISIBILE La censura cinematografica in Italia, dalle origini a oggi (1913 – 2017) Prima parte (1913-1962) di Alfredo Baldi

- 4 INCONTRI

1. 4.1 INCONTRO RAVVICINATO CON UN GRANDE REGISTA: DAVID LYNCH di Paola Dei

- 5 FEDIC, LE PERSONE E I FATTI

1. 5.1 FILMMAKER ALLA RIBALTA: LAURO CROCIANI di Paolo Micalizzi
2. 5.2 GIANCARLO GIANNINI MATTATORE AL MISFF 68 di Paolo Micalizzi

- 6 FESTIVAL ED EVENTI

1. 6.1 GIOVANI AUTORI E MAESTRI AL FESTIVAL DEL CINEMA DI PORRETTA TERME CHE HA ANCHE OMAGGIATO UN'ATTRICE DIMENTICATA di Paolo Micalizzi
2. 6.2 UN FESTIVAL BEN RADICATO NEL TERRITORIO DI TREVISO IL "SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL" di Paolo Micalizzi
3. 6.3 TRIESTE FILM FESTIVAL 2018: PREMI, NUOVI TALENTI DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE, CINEMA DEL '68 di Paolo Micalizzi

1. 6.4 DIMMI DELL'INDIA … di Maria Pia Cinelli
2. 6.5 IL FERRARA FILM FESTIVAL 2018 di Maurizio Villani
3. 6.6 CINEMA! STORIE, PROTAGONISTI, PAESAGGI A proposito della Mostra sul cinema del Polesine di Maurizio Villani

- 7 OCCHIO CRITICO

1. 7.1 DREAM IS OVER: "TONYA" E "UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA" di Marco Incerti Zambelli
2. 7.2 Altalene d'autore: "Ore 15.17 – Attacco al treno" e "A casa tutti bene" di Francesco Saverio Marzaduri
3. 7.3 FAMIGLIE: "CHIAMAMI COL TUO NOME" DI LUCA GUADAGNINO E "LOVELESS" DI ANDREY ZVYAGINTSEV di Tullio Masoni
4. 7.4 DUE FILM DI ADRIAN SITARU: "ILEGITIM" E "FIXEUR" di Paolo Vecchi

- 8 DOCUMENTARI E DOCUMENTARISTI

1. 8.1 LA STORIA DIETRO LA PORTA CHIUSA "The Other Side of Everything (Druga strana svega)" di Mila Turajlić e "When Pigs Come (Kada dodu svinje)" di Biljana Tutorov di Marcello Cella
2. 8.2 TERRITORI DI CONFINE: "QUARTIERE PABLO" DI PIETRO MEDIOLI di Marco Incerti Zambelli

- 9 QUALITA' IN SERIE

1. 9.1 TRUMP: AN AMERICAN DREAM di Giancarlo Zappoli

- 10 PANORAMA LIBRI a cura di Paolo Micalizzi
- 11 CREDITS

2018 numero 16

12 giugno 2018

ABSTRACT

E ULISSE PRESE IL FUCILE: CRISTI PUIU di Francesco Saverio Marzaduri
L'opera esaustiva di una tra le riconosciute individualità registiche del "Noul Val Românesc". Nel contempo il ritratto di un cineasta rigoroso, scrupoloso nella registrazione di un quotidiano che s'innesta con la Storia.

STEVEN SPIELBERG COME JAMES HILLMAN: "READY PLAYER ONE" di Roberto Lasagna
In "Ready Player One" la vocazione educativa di Spielberg emerge con più veemenza e il grande videogioco cinematografico detta le regole di una rappresentazione immersiva che vuole manifestarsi come teatro del presente e del futuro, mimesi della nostra esistenza di Avatar e alibi della nostra vita dissolta con disinvolta baldanza nelle figure doppie di un videogioco quanto mai allegorico e animato in maniera metamorfica come un gigantesco affresco rinascimentale.

JERRY LEWIS, LA POSSIBILITÀ DI ESSERE ANORMALE di Francesco Saverio Marzaduri
Ritratto di un maestro della comicità del Novecento: riflessioni su un paradigma concettuale dietro una maschera ilare.

JAMES BOND – FENOMENOLOGIA DI UN AGENTE SEGRETO DAGLI ANNI '60 AD OGGI di Riccardo Poma
Il cinema di James Bond ha spesso modificato l'immaginario collettivo degli spettatori di tutto il mondo. Non solo. Ripercorrendo la saga si possono trovare testimonianze precise su quanto il mondo sia cambiato dal 1962 di Licenza di Uccidere al 2015 di Spectre.

LA FABBRICA DELL'INVISIBILE LA CENSURA CINEMATOGRAFICA IN ITALIA, DALLE ORIGINI A OGGI (1913-2017) – PRIMA PARTE (1913-1962) di Alfredo Baldi
La censura cinematografica, ovvero la "Revisione dei film", nasce in Italia nel 1913, con il governo Giolitti. Si inasprisce durante il Fascismo che emana nel 1923 un Regolamento di attuazione che rimane in vigore per quasi quaranta anni. Terminata la guerra, la nuova legge sulla censura approvata nel 1947 dall'Assemblea Costituente mantiene in vigore molte delle vecchie norme, nonostante che la Costituzione preveda il solo limite del "buon costume". Con i governi a maggioranza DC la censura diviene sempre più rigida e repressiva e provoca continue proteste degli uomini di cinema e degli intellettuali. Finalmente nell'aprile 1962, dopo oltre un decennio di battaglie, è approvata la nuova legge, tuttora in vigore anche se destinata a scomparire rapidamente.

INCONTRO RAVVICINATO CON UN GRANDE REGISTA: DAVID LYNCH di Paola Dei
Incontro in occasione della Festa di Roma 2017

FILMMAKER ALLA RIBALTA: LAURO CROCIANI di Paolo Micalizzi
Profilo di un filmmaker Fedic attivo dal 1993 con cortometraggi comici o legati a temi filosofiche/spirituali. Opera poi come Presidente di un Cineclub che per divulgare il cortometraggio organizza proiezioni in piazza ed in altri luoghi, corsi di audiovisivi, programmi televisivi ed un Festival giunto alla 18.a edizione.

GIANCARLO GIANNINI MATTATORE AL MISFF 68 di Paolo Micalizzi
Un'edizione del Festival con mattatore l'attore-regista Giancarlo Giannini, premiato, cosi come Sarah Maestri e Sebastiano Somma, con l'Airone d'oro. I premi del Festival ed il rapporto con la Scuola.

GIOVANI AUTORI E MAESTRI AL FESTIVAL DEL CINEMA DI PORRETTA TERME CHE HA ANCHE OMAGGIATO UN'ATTRICE DIMENTICATA di Paolo Micalizzi
Un Festival dell'Appennino bolognese che continua a promuovere il Cinema libero e che nel 2018 ha premiato il regista Silvano Agosti e riscoperto l'attrice Evelyn Stewart, ha omaggiato Roberto Rossellini e presentato giovani autori.

UN FESTIVAL BEN RADICATO NEL TERRITORIO DI TREVISO IL "SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL" di Paolo Micalizzi
Un Festival che vuole essere un ponte tra le culture che ha origine a Palermo e si è ben radicato anche a Treviso: Premi e iniziative, Omaggio a Flaherty.

TRIESTE FILM FESTIVAL 2018: PREMI, NUOVI TALENTI DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE, CINEMA DEL '68 di Paolo Micalizzi
Premi ed omaggi, Cinema sui "Ribelli" del 68 alla ventinovesima edizione di un Festival dedicato all'Europa del centro-orientale

DIMMI DELL'INDIA … di Mariapia Cinelli
Il 17° River to River Florence Indian Film Festival, l'unico in Italia interamente dedicato al cinema indiano, come ogni anno ci accompagna in un viaggio al centro dell'universo eterogeneo dell'industria cinematografica più prolifica del mondo.

IL FERRARA FILM FESTIVAL 2018 di Maurizio Villani
Premi e film di questo Festival diretto da Maximilian Law, giunto alla terza edizione.

CINEMA! STORIE, PROTAGONISTI, PAESAGGI. A PROPOSITO DELLA MOSTRA SUL CINEMA DEL POLESINE di Maurizio Villani
La Mostra aperta a Rovigo, curata da Alberto Barbera si propone di ricostruire con una ricca documentazione la storia del rapporto fra il Polesine – un territorio dalle caratteristiche pressoché uniche – e il cinema.

DREAM IS OVER: "TONYA" E "UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA" di Marco Incerti Zambelli
Due film americani, con attenzione al racconto della realtà dai tratti documentaristici pur nella diversità dei toni, raccontano il venir meno, con amaro umorismo, lo svanire del sogno americano.

ALTALENE D'AUTORE: "ORE 15.17 – ATTACCO AL TRENO" E "A CASA TUTTI BENE" di Francesco Saverio Marzaduri
"Ore 15.17 – Attacco al treno". 21 agosto 2015. Il mondo assiste stupefatto alla notizia, divulgata dai media, di un tentato attacco terroristico sul treno Thalys n. 9364 diretto a Parigi, sventato da tre giovani americani in viaggio per l'Europa. Il film ripercorre le esistenze dei tre amici, dai problemi dell'infanzia alla ricerca del proprio ruolo nel mondo, fino agli sfortunati eventi che anticiparono l'attacco.
"A casa tutti bene" – Un'improvvisa tempesta blocca su un'isoletta una famiglia riunita per festeggiare le nozze d'oro di due anziani genitori. L'ingente parentela è costretta a convivere sotto lo stesso tetto per due giorni e due notti, senza vie di fuga. E la tempesta che tormenta l'isola, ineluttabilmente, finisce per intrecciare (e agitare) le esistenze di fratelli, cugini e nipoti, tra antichi dissapori mai sopiti, un presente che riaccende irrisolti conflitti e un futuro incerto.

FAMIGLIE: "CHIAMAMI COL TUO NOME" DI LUCA GUADAGNINO E "LOVELESS" DI ANDREY ZVYAGINTSEV di Tullio Masoni

"Chiamami col tuo nome" è forse l'opera stilisticamente più riuscita di Guadagnino. Ma subisce il fascino e la compiacenza di una calligrafia cui corrisponde lo smussamento dei contrasti. Rohmer un po', Ozon di più.

"Loveless". L'amara, crudele e tragica vicenda di un ragazzo che scompare mentre i genitori stanno divorziando. Un "umiliato e offeso". Dopo "Leviathan", Zvyagintsev continua a denunciare i mali della Russia di oggi.

DUE FILM DI ADRIAN SITARU: "ILEGITIM" E "FIXEUR" di Paolo Vecchi

"Ilegitim" esordisce con la rivelazione del passato nascosto di un padre che durante il regime di Ceausescu si è adoperato a impedire l'aborto di molte donne, poi il nucleo del racconto si sposta sul rapporto incestuoso dei suoi figli gemelli in seguito al quale la ragazza è rimasta incinta, riproponendo dunque il problema dell'interruzione della gravidanza.

"Fixeur" sembra dapprima un'inchiesta sulla prostituzione delle minorenni e la "tratta delle bianche" verso la Francia, evolvendo poi come film sul dilemma etico, e in qualche modo teorico, di chi si dedica al cosiddetto cinéma-vérité, o vita in diretta televisiva, oltreché come road movie sulla Romania profonda, lontana da Bucarest cento chilometri e cento anni.

LA STORIA DIETRO LA PORTA CHIUSA: di Marcello Cella

Le due giovani registe serbe raccontano la storia di due donne anziane che fanno i conti con la Storia recente e passata del proprio paese senza sconti per nessuno. Una riflessione sulla Serbia, sui Balcani e sull'Europa consegnata alle giovani generazioni.

TERRITORI DI CONFINE: "QUARTIERE PABLO" DI PIETRO MEDIOLI di Marco Incerti Zambelli

La recente opera di Pietro Medioli è un riuscito esempio di quel 'cinema del reale' nel quale la possibilità di ibridazione tra documento e narrazione, che la tecnologia digitale favorisce, apre nuovi affascinanti territori al cinema contemporaneo.

TRUMP: AN AMERICAN DREAM di Giancarlo Zappoli

In quattro episodi ricchi di materiali spesso poco noti a noi europei viene tracciato un ampio ritratto dell'inquilino della Casa Bianca attraverso le testimonianze di collaboratori, ex sostenitori ed avversari.

PANORAMA LIBRI a cura di Paolo Micalizzi

Segnalazioni-recensioni di libri, recenti, dedicati a Michelangelo Antonioni, a "Cinebreviario 1950-2000", Anton Giulio Majano, "Il Male al cinema" ed a Sandro De Feo.

DAI CINECLUB: PROIEZIONI PROGRAMMATE

CINECLUB FEDIC SANGIOVANNESE

MAGGIO 2018

martedì 15 maggio ore 21.30
al cinema Masaccio d'Essai è stato proiettato:

CHIAMAMI COL TUO NOME

Premio Oscar 2018
Miglior sceneggiatura non originale a James Ivory

REGIA: Luca Guadagnino
INTERPRETI: Armie Hammer, Timothée Chalamet, Michael Stuhlbarg, Amira Casar, Esther Garrel
GENERE: Drammatico
DURATA: 132 min.
PAESE: Italia, Francia, USA, Brasile
ANNO: 2018
DISTRIBUZIONE: Warner Bros Italia
USCITA: giovedì 25 gennaio 2018

Estate 1983, tra le province di Brescia e Bergamo, Elio Perlman, un diciassettene italoamericano di origine ebraica, vive con i genitori nella loro villa del XVII secolo. Un giorno li raggiunge Oliver, uno studente ventiquattrenne che sta lavorando al dottorato con il padre di Elio, docente universitario. Elio viene immediatamente attratto da questa presenza che si trasformerà in un rapporto che cambierà profondamente la vita del ragazzo.

martedì 22 maggio ore 21.30
al cinema Masaccio d'Essai è stato proiettato:

UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA
(The Florida Project)

REGIA: Sean Baker
INTERPRETI: Willem Dafoe, Brooklynn Prince, Bria Vinaite, Valeria Cotto, Christopher Rivera
GENERE: Drammatico
DURATA: 115 min.
PAESE: USA
ANNO: 2018
DISTRIBUZIONE: Cinema
USCITA: giovedì 22 marzo 2018

Moonie, Scooty e Jancey vivono in Florida, in una zona degradata tanto vicina a Disneyland quanto lontana dal suo gioioso e spensierato benessere. Ma i tre hanno circa sei anni, e riescono ancora a trasformare una realtà fatta di fast food, trash televisivo e quotidiana miseria in un'avventura alla Tom Sawyer e Huckleberry Finn. Le tre simpatiche canaglie abitano in quei terrificanti motel coloratissimi ma squallidi che popolano le periferie della Florida, e i genitori dei bambini (anzi, le mamme, perché i padri sono del tutto assenti) non hanno un lavoro stabile, campano alla giornata, bevono, fumano e smignottano. Non sono madri snaturate, perché continuano ad amare i propri figli e qualcuna si adopera per tenerli lontani dai pericoli e dalla perdita di dignità cui loro stesse sono quotidianamente sottoposte. Ma Halley, la giovane mamma di Moonie, cammina pericolosamente lungo il confine fra legalità e crimine, fra rispetto di sé e perdita di ogni decoro.

CINECLUB FEDIC CAGLIARI

lunedì 4 giugno 2018

SCUOLA E CINEMA

Due lavori targati IIS "De Sanctis-Deledda" e Cineclub FEDIC di Cagliari, realizzati da (e con) gli alunni.
Due diverse tipologie di lavoro rese possibili anche dalle opportunità offerte dall'ASL (alternanza scuola lavoro):

"ESPERIMENTO CASSANDRA" (*2018, 17:40 min. circa)*
"Arianna è una liceale di sedici anni che conduce una vita normale: va a scuola, ha tanti amici e diversi obiettivi. Un giorno, però, questa viene completamente stravolta dal ritrovamento di una scatola contenente una macchina fotografica".

Da un'idea di Alberto Spanu, soggetto e sceneggiatura elaborata collettivamente dal gruppo "PROGETTO CINEMA.

Regia Aurora Melas.
Coordinamento e Direzione da Monica Mameli

"LE COLLIER" (*2018, 65:00 min. circa; lingua: francese - sottotitoli: italiano)*
"Mathilde Loisel non si rassegna a vivere una vita mediocre e sogna ciò che non ha. Il marito, Mario le offre un'opportunità ma il destino gioca un brutto scherzo. La vita è dura e ciò che è peggio, oltre al danno, è la beffa...".

Liberamente ispirato da una novella dello scrittore francese Guy de Maupassant; adattamento, sceneggiatura e dialoghi: Pio Bruno

Interpreti e troupe del set cinematografico: gli alunni delle classi 5B, 4B, 4C e 3M, con la collaborazione di professionisti del cinema e musicisti.
Direttore della fotografia: Tore Iantorno Asta
Post-produzione e regia: Pio Bruno

CINECLUB FEDIC CAGLIARI

LUNEDI 4 giugno 2018

Scuola e Cinema

in ASL (Alternanza Scuola Lavoro)

il Cineclub FEDIC e l'IIS "De Sanctis-Deledda" di Cagliari
PRESENTANO DUE FILM:

"ESPERIMENTO CASSANDRA"

(20:00 min.)

Regia: Aurora Melas

realizzato dagli alunni del "PROGETTO CINEMA"

coordinato e diretto da MONICA MAMELI

"LE COLLIER"

(65:00 min.)

realizzato con gli alunni del "De Sanctis-Deledda"
(in francese- sottotitoli in italiano)

libero adattamento della novella "La parure" di Guy de Maupassant

Regia: PIO BRUNO

Apertura della sala alle 20,00 - inizio proiezioni alle 20,30
presso Cineteca Sarda/Società Umanitaria, viale Trieste 126, Cagliari
INGRESSO LIBERO PER SOCI E PER INVITI

CINECLUB FEDIC CAGLIARI

Pio Bruno
Presidente del Cineclub FEDIC di Cagliari

HANNO COLLABORATO

Testi: L. Caravello, P. Micalizzi, P. Leidi, CVC Bergamo, A. Bassi, L. Biggi, Scuola Secondaria Malaspina, F. Felloni, B. Rizzo, F. Cantini, C. Savonese Cineamatori FEDIC, C. Vitalesta, G. Castellini, Cedas Sezione Cinevideo, Cineclub FEDIC Piemonte, CTC, DiLucca.TV, R. Merlino, Cinecircolo Maurizio Grande, Cineclub Sangiovannese, Cineclub FEDIC Cagliari, P. Bruno.

Fotografie: L. Biggi, G. Sabbatini, P. Leidi, CTC, P. Bruno.

Grafica e impaginazione: Giorgio Sabbatini.
Ricerche iconografiche: Giorgio Sabbatini.

fedic NOTIZIE

Supplemento a “Carte di Cinema”
Direttore Responsabile: Paolo Micalizzi
Redazione: Giorgio Sabbatini
Corso Benedetto Croce, 3 – 10135 Torino
E-mail: **giorgio.sabbatini@fastwebnet.it**